

COMUNE DI CASIER

Piazza L. Da Vinci n. 16
31030 DOSSON DI CASIER
(Provincia di Treviso)

RELAZIONE

al

RENDICONTO DI GESTIONE

ESERCIZIO 2013

Approvata con Deliberazione di G.C. n. 42 del 31.03.2014

JEDE

Comune di Casier
RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2013

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

	Pag.
Conto del bilancio e conto del patrimonio 2013	
Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo	1
Considerazioni generali	2
Risultato di amministrazione 2013	3
Risultato di amministrazione nel quinquennio 2009-2013	4
Risultato gestione di competenza 2013	5
Gestione della competenza nel quinquennio 2009-2013	6
Gestione dei residui nel quinquennio 2009-2013	7
Conto del patrimonio 2013	8
Gestione del patrimonio nel biennio 2012-2013	9
 Gestione della competenza 2013	
Bilancio suddiviso nelle componenti	11
Bilancio corrente: considerazioni generali	12
Bilancio corrente	13
Bilancio investimenti: considerazioni generali	14
Bilancio investimenti	15
Servizi per conto di terzi	16
 Indicatori finanziari 2013	
Contenuto degli indicatori	17
Andamento indicatori: sintesi	22
Andamento indicatori: analisi	
1. Grado di autonomia finanziaria	23
2. Grado di autonomia tributaria	24
3. Grado di dipendenza erariale	25
4. Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	26
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	27
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	28
7. Pressione tributaria pro capite	29
8. Trasferimenti erariali pro capite	30
9. Grado di rigidità strutturale	31
10. Grado di rigidità per costo personale	32
11. Grado di rigidità per indebitamento	33
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	34
13. Rigidità strutturale pro capite	35
14. Costo del personale pro capite	36
15. Indebitamento pro capite	37
16. Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	38
17. Costo medio del personale	39
18. Propensione all'investimento	40
19. Investimenti pro capite	41
20. Abitanti per dipendente	42
21. Risorse gestite per dipendente	43
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	44
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	45
24. Trasferimenti correnti pro capite	46
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	47
 Andamento delle entrate nel quinquennio 2009 - 2013	
Riepilogo entrate per titoli	48
Riepilogo entrate 2009-2013	49
Entrate tributarie	50
Entrate tributarie 2009-2013	51
Trasferimenti correnti	52

Andamento delle entrate nel quinquennio 2009 - 2013

Trasferimenti correnti	53
Entrate extratributarie	54
Entrate extratributarie 2009-2013	55
Trasferimenti c/capitale	56
Trasferimenti c/capitale 2009-2013	57
Accensione di prestiti	58
Accensione di prestiti 2009-2013	59

Andamento delle uscite nel quinquennio 2009 - 2013

Riepilogo uscite per titoli	60
Riepilogo uscite 2009-2013	61
Spese correnti	62
Spese correnti 2009-2013	63
Spese in conto capitale	64
Spese in conto capitale 2009-2013	65
Rimborso di prestiti	66
Rimborso di prestiti 2009-2013	67

Principali scelte di gestione 2013

Dinamica del personale	68
Personale 2009-2013	69
Livello di indebitamento	70
Dinamica dell'indebitamento 2009-2013	71
Indebitamento globale 2009-2013	72
Avanzo o disavanzo applicato	73
Avanzo e disavanzo 2009-2013	74

Servizi erogati nel 2013

Considerazioni generali	75
Servizi a domanda individuale	
Premessa	76
Entrate	77
Uscite	78
Risultato	79

Conto del bilancio e conto del patrimonio Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

Ogni organizzazione economica *individua* i propri obiettivi primari, *pianifica* il reperimento delle risorse necessarie e *destina* i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola. La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o degli interventi in conto capitale.

L'approvazione del rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto, di tutto questo, è stato poi effettivamente realizzato. Questa analisi, pertanto, viene orientata in una direzione ben precisa, che tende a misurare la capacità tecnica, o quanto meno la possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati effettivamente conseguiti. È in questa occasione che il consiglio, la giunta e i responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale. Partendo proprio da queste considerazioni, l'ordinamento finanziario e contabile prevede che *"il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni (...)"* (D.Lgs.267/2000, art.228/1).

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, prima, e del rendiconto di fine gestione, poi, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il *risultato complessivamente ottenuto* nell'anno finanziario appena concluso.

Il legislatore, molto sensibile a queste esigenze, ha introdotto l'obbligo di accludere ai conti finanziari ed economici di fine esercizio, che continuano a mantenere una connotazione prevalentemente numerica, anche un documento ufficiale dal contenuto prettamente espositivo. Ne consegue che *"al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"* (D.Lgs.267/00, art.151/6).

Questa Relazione al conto del bilancio, pertanto, si propone di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nell'ultimo quinquennio. Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella attività indirizzate verso la collettività (servizi istituzionali, a domanda individuale e di carattere economico) consente di esprimere talune efficaci valutazioni sui *"risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*.

Con tali premesse, l'analisi proposta si svilupperà in successivi passi per seguire una logica espositiva che andrà ad interessare, in sequenza:

- I risultati registrati nel *Conto del bilancio e Conto del patrimonio*, mettendo in luce l'avanzo o il disavanzo conseguito (competenza e residui) e l'andamento della gestione economico/patrimoniale (variazione del patrimonio);
- I dati che si riferiscono alla sola *Gestione della competenza*, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, dagli investimenti, dai movimenti di fondi e dai servizi per conto di terzi;
- L'esposizione di un sistema articolato di *Indicatori finanziari*, ottenuto dal rapporto di dati esclusivamente finanziari, o dal rapporto tra dati finanziari e valori demografici;
- L'analisi dell'*Andamento delle entrate nel quinquennio*, raggruppate a livello di categoria;
- L'analisi dell'*Andamento delle uscite nel quinquennio*, raggruppate a livello di funzione;
- I riflessi prodotti sugli equilibri di bilancio da alcune delle *Principali scelte di gestione*, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- Il bilancio dei *Servizi erogati* dal comune, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali, o produttivi.

La notevole mole di informazioni contenute in questo documento, ma soprattutto la semplicità nell'esposizione degli argomenti trattati, aiuterà gli amministratori, i responsabili dei servizi e in generale tutti i cittadini, a comprendere le complesse dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del comune, e questo sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite.

La *Relazione tecnica al conto di bilancio*, infatti, è lo strumento ideale per rileggere in chiave comprensibile il contesto tecnico/finanziario all'interno del quale viene promossa e poi si sviluppa l'attività dell'ente, sempre rivolta a soddisfare le legittime aspettative dell'intera collettività, come quelle del singolo cittadino/utente. La richiesta di maggiori risorse operata direttamente in ambito territoriale, che è anche il frutto di un aumentato grado di indipendenza finanziaria del comune, comporta il dovere morale per l'Amministrazione di accrescere il grado di trasparenza nella lettura dei fatti di gestione. Ed il rendiconto finale di esercizio, è proprio il momento adatto per sviluppare questo tipo di analisi.

Conto del bilancio e conto del patrimonio Considerazioni di carattere generale

Il complesso e articolato processo di amministrazione, proprio di un moderno ente locale, si compone di continui interventi connessi con l'adozione di scelte mirate e con la successiva messa in atto di comportamenti ritenuti idonei a raggiungere i fini prestabiliti. Amministrare una realtà locale, infatti, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione, per raggiungere *prefissati obiettivi* di natura politica e sociale.

La gestione di questi mezzi è preceduta dalla fase in cui si individuano le scelte programmatiche, dato che sono proprio queste le decisioni che dirigeranno l'attività dell'ente nel successivo esercizio. Competente ad adottare gli indirizzi di carattere generale, approvando nello stesso momento la distribuzione delle corrispondenti risorse, è il massimo organismo di partecipazione politica dell'ente, e cioè il Consiglio comunale, i cui membri sono eletti direttamente dai cittadini. La programmazione di tipo politico, infatti, precede quella ad indirizzo operativo che è delegata, per quanto riguarda l'individuazione delle direttive operative, alla Giunta comunale, mentre l'attività concreta di gestione è di stretta competenza dell'apparato tecnico.

È proprio per garantire la necessaria coerenza delle direttive operative con la programmazione generale di tipo politico che *"il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: statuti dell'ente e delle aziende speciali (...), programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali (...)"* (D.Lgs.267/00, art.42/1-2).

Per esercitare in pieno le prerogative connesse con la pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio, ed è per questo motivo che *"gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo"* (D.Lgs.267/00, art.151/1). Una volta superato questo importante adempimento, tutto si trasferisce alla gestione quotidiana delle risorse di parte corrente e investimento, il cui esito finale - e cioè la verifica sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti ad inizio esercizio - viene misurato e poi valutato ad esercizio terminato. Anche le conclusioni di natura prettamente finanziaria si delineano solo a rendiconto, quando il bilancio del comune potrà mostrare un risultato di amministrazione che sarà in attivo (Avanzo) o in passivo (Disavanzo).

Partendo da questa premessa, l'avanzo o il disavanzo rilevato a fine esercizio è composto dai risultati rispettivamente conseguiti dalla gestione della *competenza* e da quella dei *residui*. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse. Il risultato della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), ad esempio, fornisce un ottimo parametro per valutare la capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui, invece, offre utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti, il cui esito finale era stato però rinviato agli esercizi successivi (residui attivi e passivi da riportare). Gli spunti riflessivi che si possono trarre dall'analisi dei dati finanziari sono molti.

I successivi capitoli, tramite l'analisi del quadro riassuntivo della gestione finanziaria, metteranno in evidenza il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui (avanzo, disavanzo), fornendo quindi una visione molto sintetica dei saldi finali del conto del bilancio (rendiconto dell'attività finanziaria). L'analisi prenderà poi in considerazione i risultati conseguiti a livello patrimoniale, dando quindi una seconda chiave di lettura di quanto si è verificato nel corso dell'esercizio. Si tratterà, in altri termini, di porre l'attenzione sui riflessi che l'attività finanziaria ha avuto nel campo dell'accumulo della ricchezza comunale, sotto forma di variazione nella consistenza dell'attivo e del passivo patrimoniale (rendiconto dell'attività economico-patrimoniale).

Come per gli anni precedenti, nel 2013 il Comune ha rispettato il Patto di Stabilità Interno, ha contenuto le spese del personale entro i limiti previsti per legge e ha diminuito ulteriormente l'indebitamento, estinguendo anticipatamente un mutuo con Cassa DD.PP. per un valore di euro 198.585,64.

Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione complessivo (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

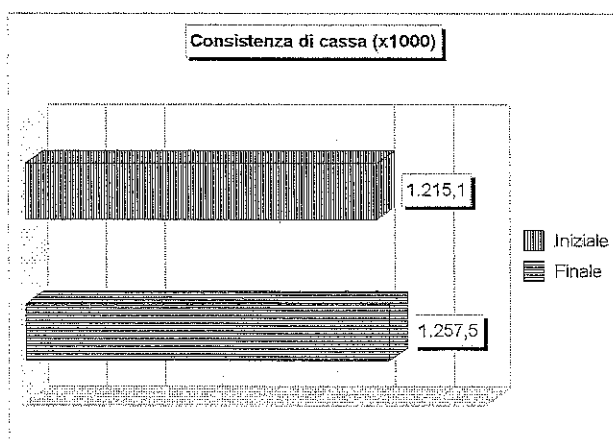
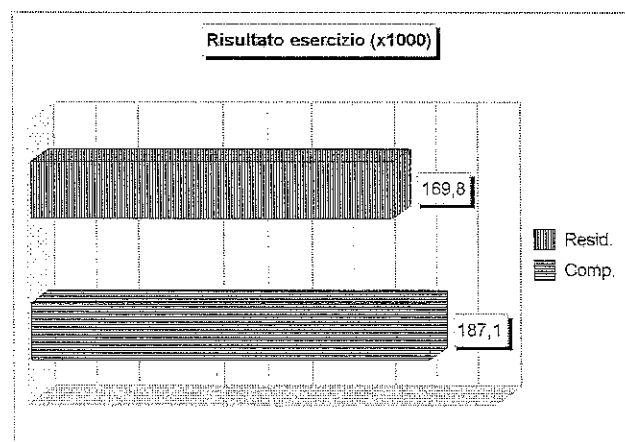
Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate.

L'avanzo derivante dalla gestione di competenza è pari ad euro 187.055,24 mentre quello derivante dal riaccertamento dei residui attivi e passivi, effettuato con atto n.113 / 21.03.2014 del Responsabile del Settore Finanziario è pari a euro 169.777,34.

L'avanzo di amministrazione 2012 applicato al Bilancio 2013 è stato interamente utilizzato per una operazione di estinzione anticipata di un mutuo con Cassa DD.PP.

L'avanzo 2013 vincolato alla gestione investimenti ammonta ad euro 123.151,47= mentre quello non vincolato è pari ad euro 233.681,11.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Rendiconto 2013)		Movimenti 2013		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	1.215.106,52	-	1.215.106,52
Riscossioni	(+)	662.078,21	4.841.489,75	5.503.567,96
Pagamenti	(-)	1.294.170,35	4.167.023,13	5.461.193,48
Fondo cassa finale		583.014,38	674.466,62	1.257.481,00
Residui attivi	(+)	355.364,70	1.332.582,59	1.687.947,29
Residui passivi	(-)	584.188,13	2.004.407,58	2.588.595,71
Risultato contabile		354.190,95	2.641,63	356.832,58
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-184.413,61	184.413,61	
Composizione del risultato (residui e competenza)		169.777,34	187.055,24	



Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato di amministrazione nel quinquennio

La tabella riportata nella pagina mostra l'*andamento* del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

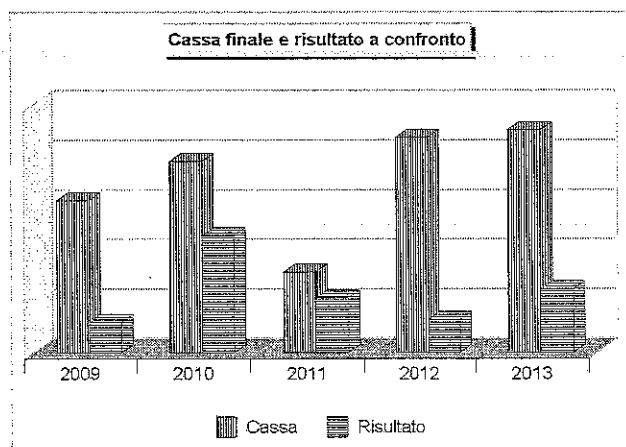
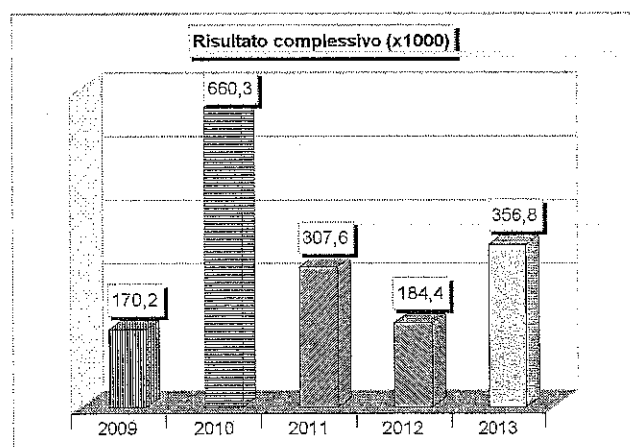
La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune. Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

Un risultato positivo conseguito in un esercizio, infatti, potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui. In altri termini, anche se il risultato numerico è identico, non è la stessa cosa avere finanziato le spese dell'esercizio con le risorse reperite in quello specifico anno, e l'aver raggiunto il medesimo risultato impiegando però anche le economie maturate in anni precedenti. Nel primo caso, il fabbisogno di spesa è stato fronteggiato con i mezzi dell'esercizio (avanzo della gestione di competenza) mentre nel secondo si è dovuto dare fondo alle riserve accumulate in anni precedenti (disavanzo della gestione di competenza neutralizzato dall'avanzo prodotto della gestione dei residui).

A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte, con la conseguenza che l'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

L'avanzo di amministrazione 2013 dipende anche dal fatto che la realizzazione del primo stralcio della pista ciclabile di Via Santi è iniziata per un primo lotto, rinviando alla realizzazione del 2° stralcio dell'opera il proseguimento dei lavori del 2° lotto, come previsto dall'aggiornamento del progetto preliminare approvato con delibera di G.C. n.132 del 04.11.2013. La parte di avanzo suddetto, che così si è formato, sarà destinato a finanziamento degli investimenti 2014.

ANDAMENTO COMPLESSIVO (Quinquennio 2009-13)		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa iniziale	(+)	1.029.711,67	861.183,10	1.082.043,22	453.369,75	1.215.106,52
Riscossioni	(+)	6.259.958,73	6.433.747,63	6.251.609,98	6.413.845,25	5.503.567,96
Pagamenti	(-)	6.428.487,30	6.212.887,51	6.880.283,45	5.652.108,48	5.461.193,48
Fondo di cassa finale		861.183,10	1.082.043,22	453.369,75	1.215.106,52	1.257.481,00
Residui attivi	(+)	2.051.801,85	2.209.106,46	1.920.927,05	1.057.675,34	1.687.947,29
Residui passivi	(-)	2.742.806,21	2.630.890,88	2.066.711,66	2.088.368,25	2.588.595,71
Risultato contabile		170.178,74	660.258,80	307.585,14	184.413,61	356.832,58
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-	-	-	-	-
Avanzo (+) o disavanzo (-)		170.178,74	660.258,80	307.585,14	184.413,61	356.832,58



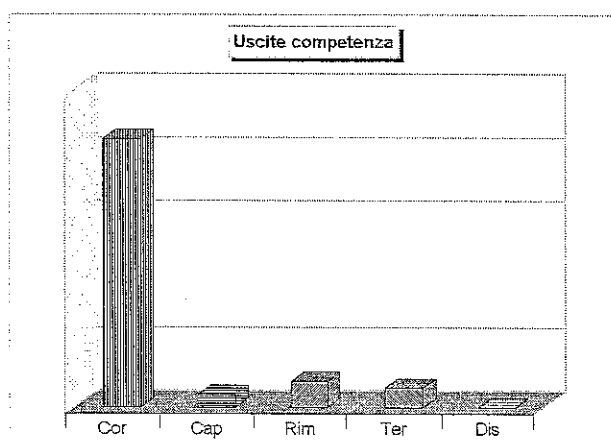
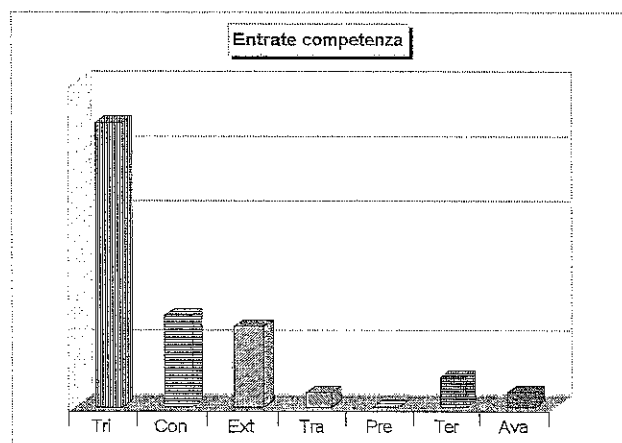
Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici, che necessitano di un livello ulteriore di analisi.

Dal punto di vista della *gestione di competenza*, ad esempio, un consuntivo che riporta un rilevante *avanzo di amministrazione* potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente, oppure denotare la presenza di una stima delle risorse stanziata in bilancio particolarmente prudente. In alternativa, un *disavanzo di amministrazione* non dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili, potrebbe essere invece il sintomo di una crisi finanziaria emergente. Il tutto, pertanto, va attentamente ponderato e valutato oltre la stretta dimensione numerica.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale *"il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)"* (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti *"(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)"* (D.Lgs.267/00, art.193/1).

RISULTATO GESTIONE COMPETENZA 2013		Movimenti 2013		Risultato competenza
		Accertamenti	Impegni	
Entrate				
1 Tributarie	(+)	3.512.501,67		
2 Contributi e trasferimenti correnti	(+)	1.126.968,06		
3 Extratributarie	(+)	989.454,32		
4 Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	(+)	175.638,74		
5 Accensione di prestiti	(+)	0,00		
6 Servizi per conto di terzi	(+)	369.509,55		
	Parziale	6.174.072,34		6.174.072,34
Avanzo applicato	(+)			184.413,61
Totale entrate				6.358.485,95
Uscite				
1 Correnti	(-)	5.067.977,69		
2 In conto capitale	(-)	238.029,46		
3 Rimborso di prestiti	(-)	495.914,01		
4 Servizi per conto di terzi	(-)	369.509,55		
	Parziale	6.171.430,71		6.171.430,71
Disavanzo applicato	(-)			0,00
Totale uscite				6.171.430,71
Risultato				
Avanzo (+) o Disavanzo (-) (=)				187.055,24



Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione della competenza nel quinquennio

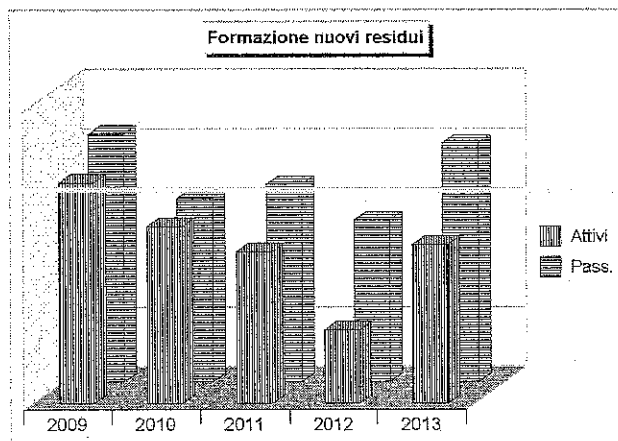
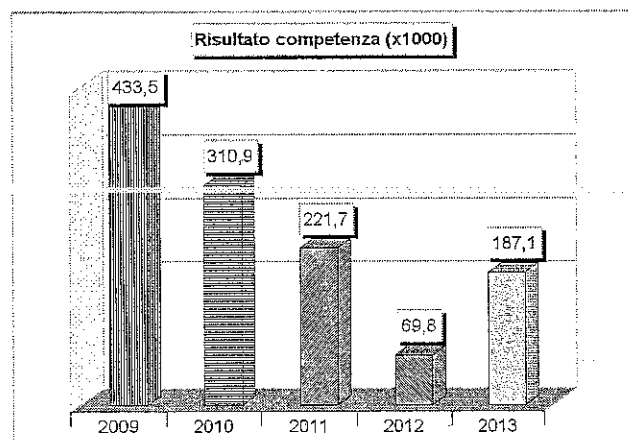
La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza di gran lunga maggiore perché mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto di fondo pagina riporta l'andamento storico del risultato della gestione di competenza (avanzo o disavanzo) conseguito nell'ultimo quinquennio. Si tratta di una tabella da cui vengono tratte le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del comune, in una visione che va ad abbracciare il medio periodo (andamento tendenziale).

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziate in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione di contributi in C/capitale o in C/gestione richiesti ad altri enti pubblici o il venire meno di finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante della uscite, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di un intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

Tutti gli importi riportati nella tabella sono espressi in euro, mentre l'ultima riga (Avanzo/Disavanzo) mostra l'andamento storico del risultato della gestione di competenza, ripreso poi in forma grafica nella pagina successiva.

ANDAMENTO COMPETENZA (Quinquennio 2009-13)		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	-	-	-	-
Riscossioni	(+)	4.848.322,37	5.272.082,85	5.164.395,20	4.896.898,04	4.841.489,75
Pagamenti	(-)	4.578.602,53	5.076.185,58	5.216.967,09	4.392.794,67	4.167.023,13
Saldo gestione cassa		269.719,84	195.897,27	-52.571,89	504.103,37	674.466,62
Residui attivi (es. competenza)	(+)	1.854.645,40	1.489.754,40	1.272.708,15	615.986,05	1.332.582,59
Residui passivi (es. competenza)	(-)	2.083.062,97	1.544.952,03	1.658.724,79	1.357.863,00	2.004.407,58
Risultato contabile		41.302,27	140.699,64	-438.588,53	-237.773,58	2.641,63
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	392.157,87	170.178,74	660.258,80	307.585,14	184.413,61
Avanzo (+) o disavanzo (-)		433.460,14	310.878,38	221.670,27	69.811,56	187.055,24



Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione dei residui nel quinquennio

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto, la tabella di fondo pagina riporta l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio dalla *gestione dei residui*. Il dato finale dell'avanzo o del disavanzo (ultima riga) è poi riproposto nella pagina successiva anche in forma grafica, dando così maggiore visibilità al fenomeno rilevato in termini numerici nella tabella.

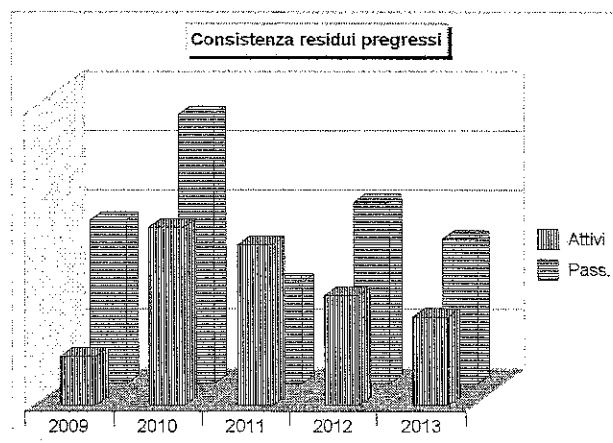
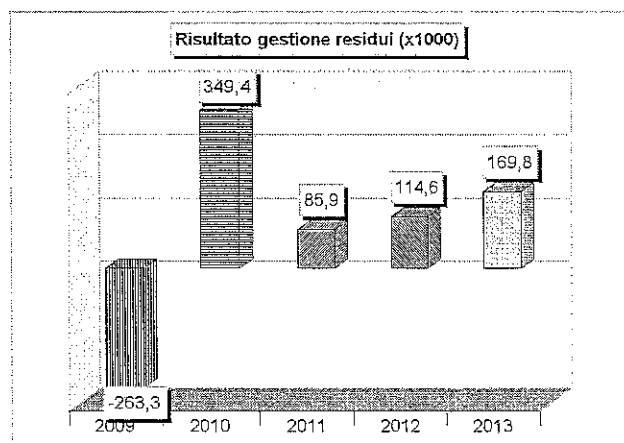
Il possibile disavanzo che può essere presente nella gestione dei residui di un esercizio è di solito prodotto dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti, non compensati poi dalla contestuale eliminazione di residui passivi di pari entità. La presenza di una compensazione nell'eliminazione dei residui attivi e passivi si verifica quando l'accertamento è relativo a fondi "a specifica destinazione", e cioè risorse di entrata che possiedono un preciso vincolo di destinazione. In questo caso, il venire meno dell'accertamento di entrata deve essere accompagnato dalla concomitante cancellazione del corrispondente impegno di spesa.

L'esito del riaccertamento dei residui è così determinato:

• minori accertamenti a residui attivi	- 49.664,84
• maggiori accertamenti a residui attivi	+ 9.432,41
• minori impegni a residui passivi	+ 210.009,77
TOTALE	+ 169.777,34

L'ultima riga della tabella riporta l'avanzo della sola gestione dei residui.

ANDAMENTO RESIDUI (Quinquennio 2009-13)		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa iniziale	(+)	1.029.711,67	861.183,10	1.082.043,22	453.369,75	1.215.106,52
Riscossioni	(+)	1.411.636,36	1.161.664,78	1.087.214,78	1.516.947,21	662.078,21
Pagamenti	(-)	1.849.884,77	1.136.701,93	1.663.316,36	1.259.313,81	1.294.170,35
Saldo gestione cassa		591.463,26	886.145,95	505.941,64	711.003,15	583.014,38
Residui attivi (es. pregressi)	(+)	197.156,45	719.352,06	648.218,90	441.689,29	355.364,70
Residui passivi (es. pregressi)	(-)	659.743,24	1.085.938,85	407.986,87	730.505,25	584.188,13
Risultato contabile		128.876,47	519.559,16	746.173,67	422.187,19	354.190,95
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-392.157,87	-170.178,74	-660.258,80	-307.585,14	-184.413,61
Avanzo (+) o disavanzo (-)		-263.281,40	349.380,42	85.914,87	114.602,05	169.777,34



Conto del bilancio e conto del patrimonio Conto del patrimonio

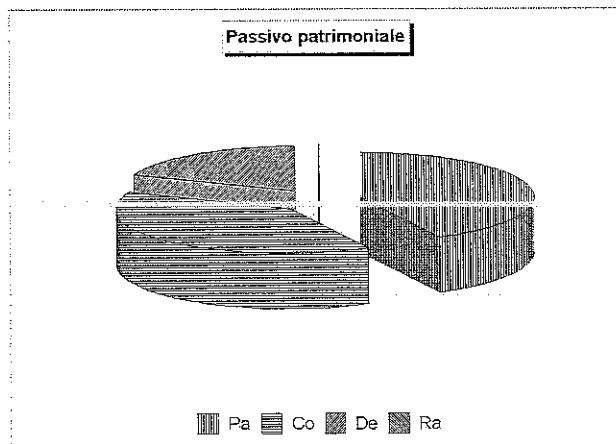
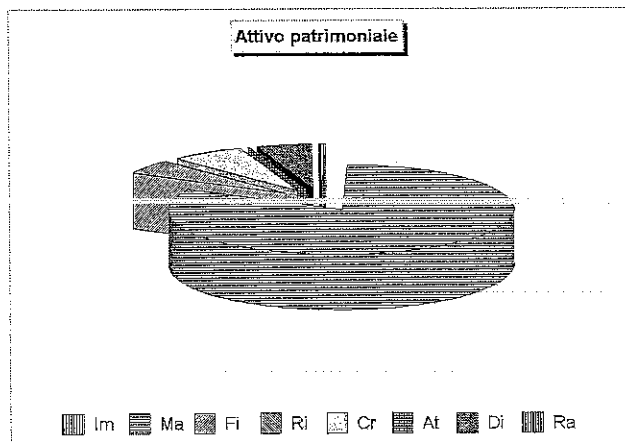
I risultati di un esercizio non possono essere letti in modo completo se ci si limita ad analizzare le sole risultanze finali della contabilità finanziaria (conto del bilancio). L'ottica contabile più moderna, infatti, tende ad estendere l'angolo di visuale fino a comprendere anche le altre componenti di natura esclusivamente patrimoniale. Non è solo l'aspetto finanziario che cambia nel tempo - con il modificarsi delle disponibilità di cassa, dei crediti e dei debiti - ma è anche la dotazione del patrimonio, con il variare delle dimensioni delle immobilizzazioni materiali, immateriali, che incidono sulla ricchezza effettiva dell'ente locale. Visto in questa prospettiva, si tratta di quantificare le modifiche che si sono verificate nel *patrimonio* comunale nell'intervallo di tempo che va da un esercizio all'altro.

L'ordinamento finanziario e contabile prescrive che *"la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio"*. Mentre il risultato economico di un esercizio (conto economico) fornisce una chiave di lettura squisitamente privatistica per spiegare le cause che hanno generato un mutamento di ricchezza nell'intervallo di tempo considerato (differenza tra costi e ricavi di un intero anno), il conto del patrimonio riporta il valore delle attività e delle passività rilevate al 31/12 (situazione patrimoniale di fine esercizio).

Venendo al contenuto di quest'ultimo documento, il legislatore ha precisato che *"il patrimonio degli enti locali (...) è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale"* (D.Lgs.267/00, art.230/2).

Il prospetto successivo mostra la situazione del patrimonio comunale alla fine dell'esercizio (31 dicembre), suddivisa nella classica rappresentazione della consistenza dell'attivo che si contrappone al valore del passivo.

CONTO DEL PATRIMONIO 2013 IN SINTESI				
Attivo		Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	Im	116.582,06	Patrimonio netto	Pa 10.511.414,20
Immobilizzazioni materiali	Ma	20.367.414,70		
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	1.284.615,20		
Rimanenze	Ri	0,00		
Crediti	Cr	1.687.947,29		
Attività finanziarie non immobilizzate	At	32.854,34	Conferimenti	Co 9.592.553,45
Disponibilità liquide	Di	1.257.481,00	Debiti	De 4.648.202,21
Ratei e risconti attivi	Ra	21.312,84	Ratei e risconti passivi	Ra 16.037,57
Totale		24.768.207,43	Totale	24.768.207,43



Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione del patrimonio nel biennio

La definizione di *Conto del patrimonio* indica di per sé lo strettissimo legame che esiste tra la consistenza patrimoniale e l'inventario, dove quest'ultimo elaborato è costituito dall'elenco analitico di tutti i beni e rapporti giuridici intestati al comune e si chiude, secondo quanto indicato dalla norma, con un quadro riepilogativo di sintesi che viene denominato "Conto del patrimonio". Dopo queste precisazioni, si può affermare che si è in presenza non di due distinti documenti ma di un'unica rilevazione che produce a valle altrettanti elaborati: l'inventario *analitico* dei beni e dei rapporti giuridici e il conto *sintetico* del patrimonio.

Un'attenta osservazione del patrimonio può offrire taluni spunti riflessivi, degni di ulteriore approfondimento. Ad esempio le decisioni di spesa autorizzate in bilancio sono influenzate in parte dalla situazione patrimoniale dell'ente e condizionano, a loro volta, la configurazione che il patrimonio avrà alla fine di ogni esercizio.

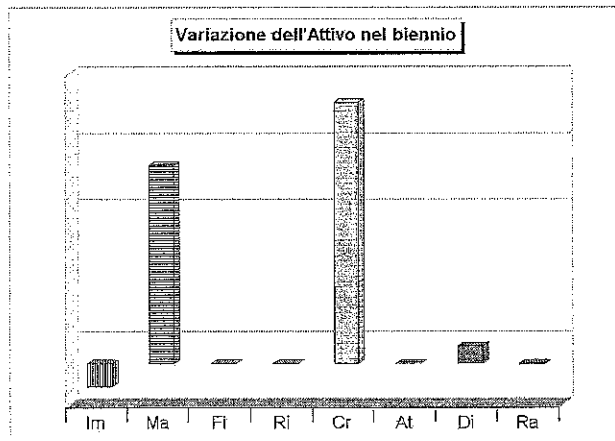
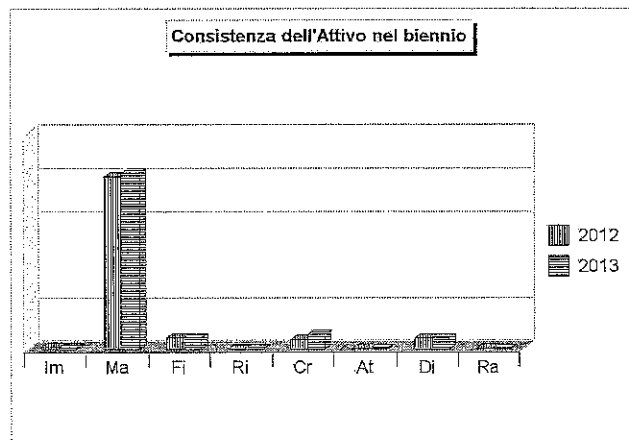
La presenza di una situazione creditoria non felice, originata da un volume di *immobilizzazioni finanziarie* preoccupante (crediti immobilizzati dal difficile grado di esigibilità) o da una posizione debitoria valutata eccessiva (progressivo accumulo di un ammontare rilevante di debiti di finanziamento) può limitare pesantemente il margine di discrezionalità della programmazione di medio periodo. Una situazione di segno opposto, invece, consente al comune di espandere la propria capacità di indebitamento senza generare preoccupanti e negative ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale complessiva.

Anche il valore dei beni strumentali, indicati nel patrimonio tra le *immobilizzazioni materiali*, è molto significativa. Questi cespiti, infatti, rappresentano il valore patrimoniale di quei beni che, per effetto del progressivo diffondersi dell'autonomia gestionale attribuita ai *responsabili dei servizi*, sono assegnati come dotazione strumentale ai dirigenti e ai tecnici per realizzare gli obiettivi indicati nel *piano esecutivo di gestione*. Dotazioni finanziarie, *strumentali* e umane, pertanto, sono i necessari requisiti per trasformare una generica aspettativa di risultato, di per sé non idonea a garantire il raggiungimento dello scopo desiderato, in un concreto obiettivo operativo.

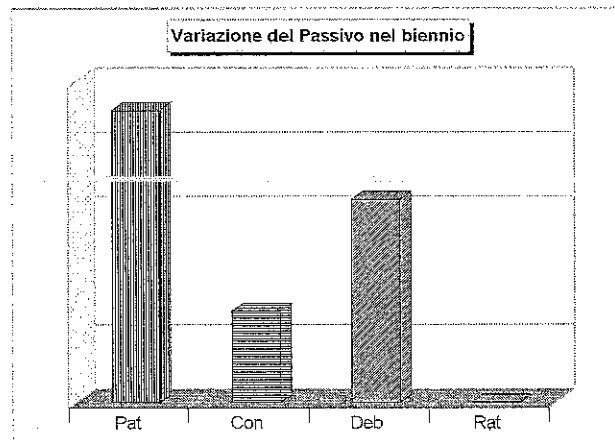
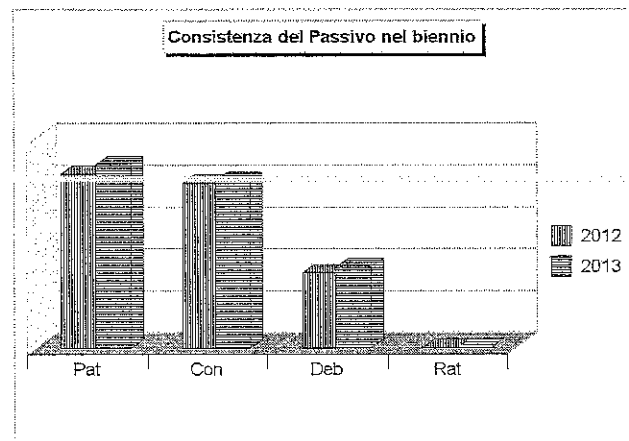
Trasferendo l'analisi nel comparto degli investimenti, bisogna rilevare che la presenza di un attivo patrimoniale particolarmente consistente non rileva, di per sé, la presenza di una possibile espansione delle opere pubbliche finanziata con l'alienazione di parte dell'attivo. Molte delle dotazioni comunali, infatti, proprio per la loro insita natura e la conseguente classificazione tra i beni del *patrimonio indisponibile* sono espressamente destinate alla realizzazione di fini prettamente pubblici (specifica destinazione per legge).

Nelle tabelle successive è riportata la situazione dell'attivo e del passivo patrimoniale, come risulta dal *Conto del patrimonio* approvato a rendiconto. I medesimi dati, confrontati con la situazione esistente al 31/12 dell'esercizio immediatamente precedente, mostra invece quali variazioni si siano verificate tra i diversi elementi patrimoniali nell'intervallo di tempo considerato. Come ultima informazione, si può osservare che la differenza aritmetica tra il *patrimonio netto* dei due esercizi rappresenta il *risultato economico di esercizio*, sotto forma di *utile* (variazione positiva) o di *perdita* (variazione negativa) d'esercizio.

VARIAZIONE DELL'ATTIVO (Biennio 2012-2013)		Rendiconto		Variazione (+/-)
		2012	2013	
Immobilizzazioni immateriali	Im	171.615,07	116.582,06	-55.033,01
Immobilizzazioni materiali	Ma	19.888.850,67	20.367.414,70	478.564,03
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	1.284.207,82	1.284.615,20	407,38
Rimanenze	Ri	0,00	0,00	0,00
Crediti	Cr	1.057.675,34	1.687.947,29	630.271,95
Attività finanziarie non immobilizzate	At	32.854,34	32.854,34	0,00
Disponibilità liquide	Di	1.215.106,52	1.257.481,00	42.374,48
Ratei e risconti attivi	Ra	23.809,83	21.312,84	-2.496,99
Totale		23.674.119,59	24.768.207,43	1.094.087,84



VARIAZIONE DEL PASSIVO (Biennio 2012-2013)		Rendiconto		Variazione (+/-)
		2012	2013	
Patrimonio netto	Pat	9.966.101,29	10.511.414,20	545.312,91
Conferimenti	Con	9.422.749,11	9.592.553,45	169.804,34
Debiti	Deb	4.269.231,62	4.648.202,21	378.970,59
Ratei e risconti passivi	Rat	16.037,57	16.037,57	0,00
Totale		23.674.119,59	24.768.207,43	1.094.087,84



Gestione della competenza Suddivisione del bilancio nelle componenti

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di *beni di consumo* è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire *beni di uso durevole* (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (*servizi per conto di terzi*).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'*eccedenza di risorse correnti* (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima riga, con la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2013 (in euro)	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente	5.750.946,94	5.563.891,70	187.055,24
Investimenti	238.029,46	238.029,46	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	369.509,55	369.509,55	0,00
Totale	6.358.485,95	6.171.430,71	187.055,24

Gestione della competenza

Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "interventi". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: *personale*);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di *beni di consumo e/o materie prime*);
- Fornitura di servizi (*prestazioni di servizi*);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di *beni di terzi*);
- Versamento di oneri fiscali (*imposte e tasse*);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (*trasferimenti*);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (*interessi passivi* ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (*ammortamenti*);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (*oneri straordinari* della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le *uscite del bilancio di parte corrente* che sono ripartite, in contabilità, nelle *funzioni*. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il *bilancio corrente di competenza* (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(...) può essere utilizzato:

- a) Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);
- c) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (...)" (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Le circostanze sopra descritte non si sono verificate nel Comune di Casier: nel 2013 infatti tutto l'avanzo di amministrazione 2012 è stato destinato alla riduzione del debito.

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di *autofinanziamento*. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti. Quest'ultimo importo viene denominato, nel successivo prospetto, "Risparmio corrente": nel 2013 è stato impiegato per euro 62.390,72 a finanziamento degli investimenti.

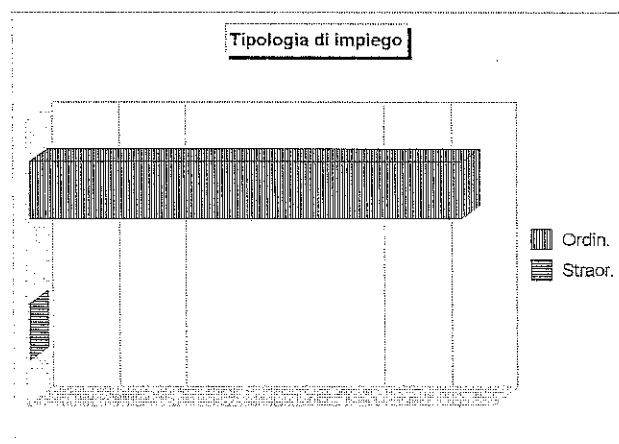
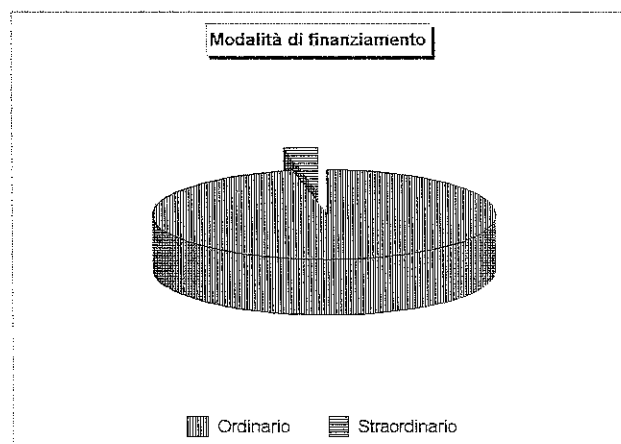
Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale, che è di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi).

Gestione della competenza Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente*, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria.

L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+) o di disavanzo (-).

BILANCIO CORRENTE (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2013		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Tributarie (Tit.1)	(+)	3.512.501,67		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	1.126.968,06		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	989.454,32		
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	0,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	62.390,72		
Risorse ordinarie		5.566.533,33	5.566.533,33	
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	184.413,61		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	0,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	0,00		
Risorse straordinarie		184.413,61	184.413,61	
Totale			5.750.946,94	5.750.946,94
Uscite				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	495.914,01		
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	0,00		
Rimborso finanziamenti a breve termine (da Tit.3)	(-)	0,00		
Parziale (rimborso di prestiti effettivo)		495.914,01		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	5.067.977,69		
Impieghi ordinari		5.563.891,70	5.563.891,70	
Disavanzo applicato al bilancio		0,00		
Impieghi straordinari		0,00	0,00	
Totale			5.563.891,70	5.563.891,70
Risultato				
Totale entrate	(+)		5.750.946,94	
Totale uscite	(-)		5.563.891,70	
Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				187.055,24



Gestione della competenza Bilancio investimenti: considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da *alienazioni di beni*, *contributi in C/capitale* e dai *mutui passivi*.

Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto.

Gli investimenti possono essere finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

L'ordinamento finanziario, come nel caso del bilancio corrente, elenca le *fonti di finanziamento* che sono giuridicamente ammesse come risorse che possono finanziare le spese in C/capitale. Viene infatti stabilito che *"per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (..) possono utilizzare:*

- a) *Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;*
- b) *Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;*
- c) *Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;*
- d) *Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;*
- e) *Avanzo di amministrazione (..);*
- f) *Mutui passivi;*
- g) *Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).*

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge (il Comune di Casier non si è trovato in questa fattispecie).

Le entrate che hanno finanziato gli investimenti nel 2013 sono state euro 238.029,46, così suddivise:

• proventi da permessi a costruire	170.617,98
• restituzione somma da Comune di Mogliano Veneto	
per scioglimento convenzione per gest. associata Polizia Locale	5.020,76
• avanzo economico	62.390,72

Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale saranno analizzate in apposito successivo paragrafo.

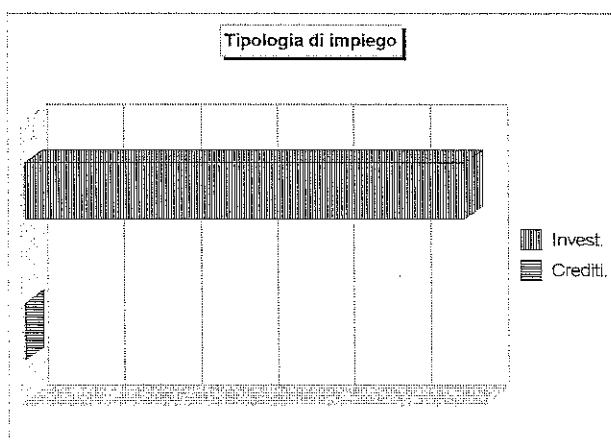
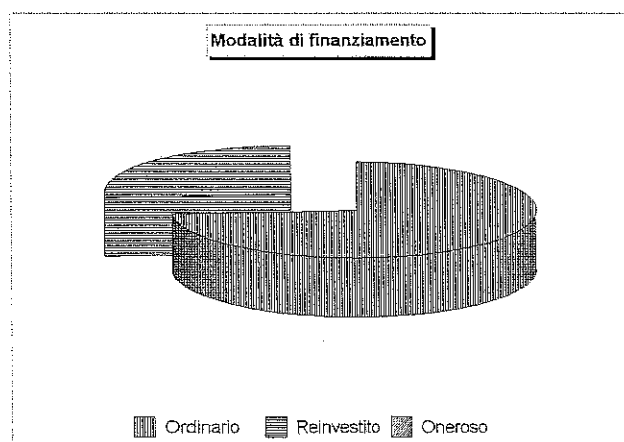
Gestione della competenza Bilancio investimenti

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale.

Il risultato del Bilancio investimenti indica il pareggio, quindi le fonti di finanziamento realizzate sono state integralmente utilizzate per gli interventi deliberati.

Tutti gli importi riportati sono espressi in euro.

BILANCIO INVESTIMENTI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2013		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	175.638,74		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	0,00		
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	0,00		
Risorse ordinarie		175.638,74	175.638,74	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	0,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	62.390,72		
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00		
Risparmio reinvestito		62.390,72	62.390,72	
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	0,00		
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	0,00		
Finanziamenti a breve termine (da Tit.5)	(-)	0,00		
Mezzi onerosi di terzi		0,00	0,00	
Totale			238.029,46	238.029,46
Uscite				
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	238.029,46		
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	0,00		
Investimenti effettivi		238.029,46	238.029,46	
Totale			238.029,46	238.029,46
Risultato				
Totale entrate	(+)		238.029,46	
Totale uscite	(-)		238.029,46	
Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00

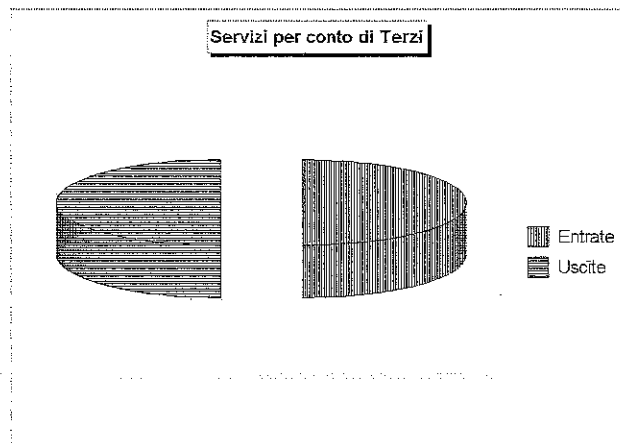
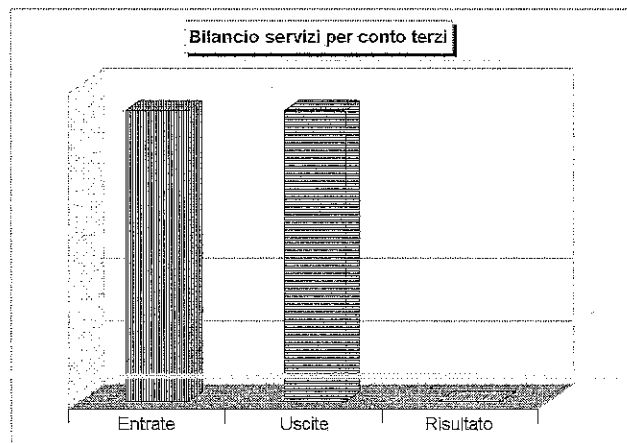


Gestione della competenza Servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i *servizi per conto di terzi*. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di *sostituto d'imposta*. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il prospetto contiene il consuntivo dei servizi per conto di terzi che, salvo discordanze di limitata entità, riporta di regola un pareggio sia a preventivo che a consuntivo. In quest'ultimo caso, gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa. Tutti gli importi riportati nel prospetto sono espressi in euro.

SERVIZI PER CONTO DI TERZI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2013		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)		369.509,55	
Totale			369.509,55	369.509,55
Uscite				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)		369.509,55	
Totale			369.509,55	369.509,55
Risultato				
Totale entrate	(+)		369.509,55	
Totale uscite	(-)		369.509,55	
Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00



Indicatori finanziari

Contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Come si può osservare dai risultati di alcuni indici nel 2013 rispetto al 2012, si notano le seguenti differenze:

- l'evoluzione normativa in materia di IMU durante l'anno 2013 ha comportato maggiori trasferimenti statali erogati per compensare minori entrate dall'imposta, generando un aumento della "dipendenza erariale", dei "trasferimenti erariali pro capite" e dei "trasferimenti correnti pro capite"; per contro, come logica conseguenza, è diminuita "l'autonomia tributaria" e la "pressione tributaria";
- la progressiva diminuzione dell'indebitamento ha abbassato l'indice di "rigidità strutturale" e l'indice di "indebitamento pro capite", anche come "incidenza sulle entrate correnti";
- l'indice di "propensione all'investimento" e la misura degli "investimenti pro capite" sono diminuiti poiché le fonti di finanziamento sono sempre più modeste; di conseguenza sono progressivamente diminuiti gli investimenti.
- l'indice "trasferimenti correnti pro capite" nel 2013 è elevato poiché contiene al numeratore i trasferimenti erariali per mancato gettito IMU per effetto dell'esenzione su abitazione principale e altre fattispecie, a seguito di modifiche legislative intervenute in corso d'anno.

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

<i>Autonomia finanziaria (1)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Autonomia tributaria (2)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Dipendenza erariale (3)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$
<i>Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)</i>	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente

l'attività istituzionale del comune).

<i>Pressione delle entrate proprie pro capite (6)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Pressione tributaria pro capite (7)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti erariali pro capite (8)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

<i>Rigidità strutturale (9)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale} + \text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per costo del personale (10)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per indebitamento (11)</i>	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

<i>Rigidità strutturale pro capite (13)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale} + \text{Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
<i>Costo del personale pro capite (14)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$
<i>Indebitamento pro capite (15)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

<i>Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$
<i>Costo medio del personale (17)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

$$\begin{aligned} \text{Propensione all'investimento (18)} &= \frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti} + \text{Investimenti} + \text{Rimb. prestiti}} \\ \text{Investimenti pro capite (19)} &= \frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}} \end{aligned}$$

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$\begin{aligned} \text{Abitanti per dipendente (20)} &= \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}} \\ \text{Risorse gestite per dipendente (21)} &= \frac{\text{Spese correnti} - \text{Personale} - \text{Interessi}}{\text{Dipendenti}} \end{aligned}$$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

$$\begin{aligned} \text{Finanziamento della spesa corrente con contributi (22)} &= \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}} \\ \text{Finanziamento degli investimenti con contributi (23)} &= \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}} \\ \text{Trasferimenti correnti pro capite (24)} &= \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}} \\ \text{Trasferimenti in conto capitale pro capite (25)} &= \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}} \end{aligned}$$

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2013)	Contenuto			Risultato 2013
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
1. Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{4.501.955,99}{5.628.924,05}$	x 100	79,98%
2. Autonomia tributaria	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{3.512.501,67}{5.628.924,05}$	x 100	62,40%
3. Dipendenza erariale	$\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{1.034.933,86}{5.628.924,05}$	x 100	18,39%
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	$\frac{3.512.501,67}{4.501.955,99}$	x 100	78,02%
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	$\frac{989.454,32}{4.501.955,99}$	x 100	21,98%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$	$\frac{4.501.955,99}{11.238}$		400,60
7. Pressione tributaria pro capite	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	$\frac{3.512.501,67}{11.238}$		312,56
8. Trasferimenti erariali pro capite	$\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Popolazione}}$	$\frac{1.034.933,86}{11.238}$		92,09
9. Rigidità strutturale	$\frac{\text{Spese personale + rimb. prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{1.946.760,28}{5.628.924,05}$	x 100	34,58%
10. Rigidità per costo del personale	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{1.318.761,72}{5.628.924,05}$	x 100	23,43%
11. Rigidità per indebitamento	$\frac{\text{Spesa per il rimborso di prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{627.998,56}{5.628.924,05}$	x 100	11,16%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{2.656.162,69}{5.628.924,05}$	x 100	47,19%

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2013)	Contenuto			Risultato 2013
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
13. Rigidità strutturale pro capite	$\frac{\text{Spese personale + rimb. prestiti}}{\text{Popolazione}}$	$\frac{1.946.760,28}{11.238}$		173,23
14. Costo del personale pro capite	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$	$\frac{1.318.761,72}{11.238}$		117,35
15. Indebitamento pro capite	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$	$\frac{2.656.162,69}{11.238}$		236,36
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	$\frac{1.318.761,72}{5.067.977,69}$	x 100	26,02%
17. Costo medio del personale	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$	$\frac{1.318.761,72}{41}$		32.164,92
18. Propensione all'investimento	$\frac{\text{Investimenti (al netto conc.crediti)}}{\text{Sp.corr. + inv. + rimb. medio/lungo}}$	$\frac{238.029,46}{5.801.921,16}$	x 100	4,10%
19. Investimenti pro capite	$\frac{\text{Investimenti (al netto conc.crediti)}}{\text{Popolazione}}$	$\frac{238.029,46}{11.238}$		21,18
20. Abitanti per dipendente	$\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$	$\frac{11.238}{41}$		274,10
21. Risorse gestite per dipendente	$\frac{\text{Sp. correnti - personale - interessi}}{\text{Dipendenti}}$	$\frac{3.617.131,42}{41}$		88.222,72
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	$\frac{1.126.968,06}{5.067.977,69}$	x 100	22,24%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	$\frac{\text{Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.)}}{\text{Investimenti (al netto conc.crediti)}}$	$\frac{175.638,74}{238.029,46}$	x 100	73,79%
24. Trasferimenti correnti pro capite	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Popolazione}}$	$\frac{1.126.968,06}{11.238}$		100,28
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	$\frac{\text{Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.)}}{\text{Popolazione}}$	$\frac{175.638,74}{11.238}$		15,63

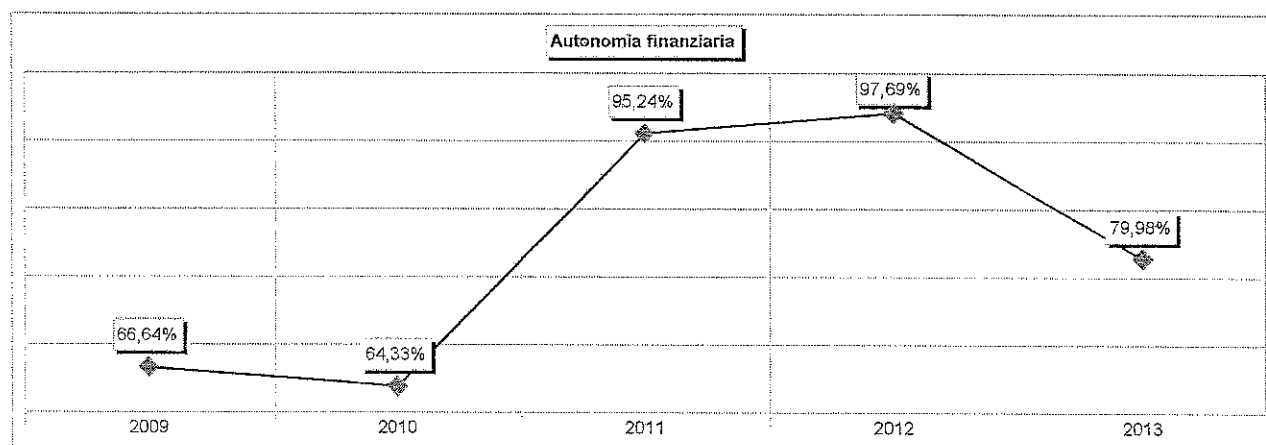
Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: sintesi

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2009-13)	2009	2010	2011	2012	2013
1. Autonomia finanziaria	66,64%	64,33%	95,24%	97,69%	79,98%
2. Autonomia tributaria	53,12%	51,16%	77,92%	77,73%	62,40%
3. Dipendenza erariale	30,72%	32,59%	3,06%	1,06%	18,39%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	79,71%	79,52%	81,82%	79,57%	78,02%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	20,29%	20,48%	18,18%	20,43%	21,98%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	320,52	326,28	454,44	428,01	400,60
7. Pressione tributaria pro capite	255,48	259,46	371,81	340,57	312,56
8. Trasferimenti erariali pro capite	147,74	165,30	14,58	4,65	92,09
9. Rigidità strutturale	39,81%	44,61%	50,52%	36,57%	34,58%
10. Rigidità per costo del personale	26,06%	23,78%	25,40%	26,59%	23,43%
11. Rigidità per indebitamento	13,75%	20,83%	25,13%	9,98%	11,16%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	116,35%	82,87%	65,57%	64,14%	47,19%
13. Rigidità strutturale pro capite	191,48	226,26	241,07	160,23	173,23
14. Costo del personale pro capite	125,35	120,60	121,18	116,51	117,35
15. Indebitamento pro capite	559,60	420,28	312,86	281,03	236,36
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	32,48%	31,03%	32,94%	30,91%	26,02%
17. Costo medio del personale	32.427,61	32.628,51	35.604,23	33.506,31	32.164,92
18. Propensione all'investimento	23,08%	15,17%	18,01%	14,87%	4,10%
19. Investimenti pro capite	128,91	85,06	103,78	71,12	21,18
20. Abitanti per dipendente	258,70	270,56	293,82	287,59	274,10
21. Risorse gestite per dipendente	61.627,27	67.512,65	68.016,92	71.048,98	88.222,72
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	41,58%	46,55%	6,18%	2,69%	22,24%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	67,72%	78,63%	55,47%	26,79%	73,79%
24. Trasferimenti correnti pro capite	160,45	180,90	22,72	10,14	100,28
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	87,30	66,88	57,57	19,05	15,63

Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

1. AUTONOMIA FINANZIARIA

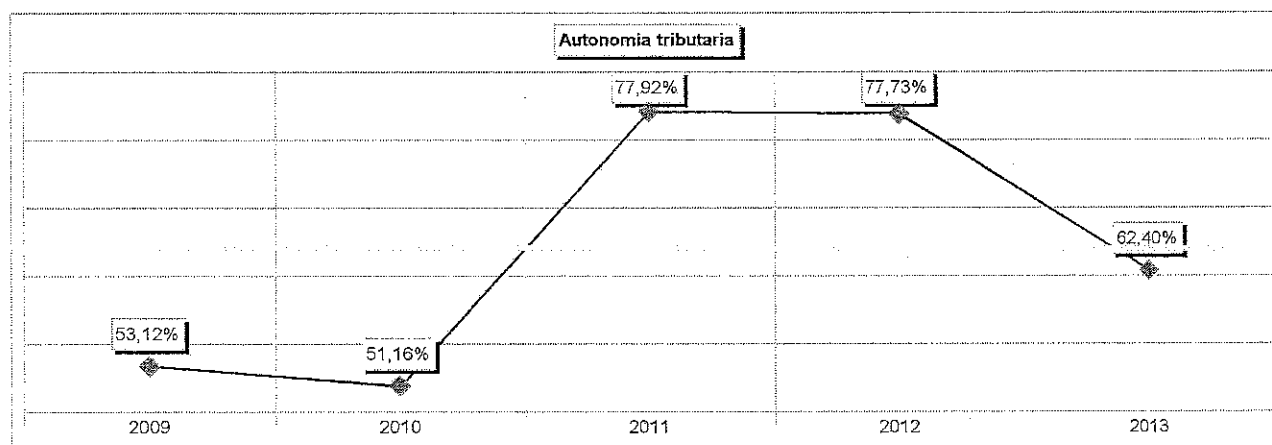
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Entrate tributarie + extratributarie Entrate correnti	2009	3.565.493,93	x 100	66,64%
		5.350.378,87		
	2010	3.619.426,10	x 100	64,33%
		5.626.161,27		
	2011	5.073.827,35	x 100	95,24%
		5.327.550,79		
	2012	4.800.576,46	x 100	97,69%
		4.914.277,91		
	2013	4.501.955,99	x 100	79,98%
		5.628.924,05		



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

2. AUTONOMIA TRIBUTARIA

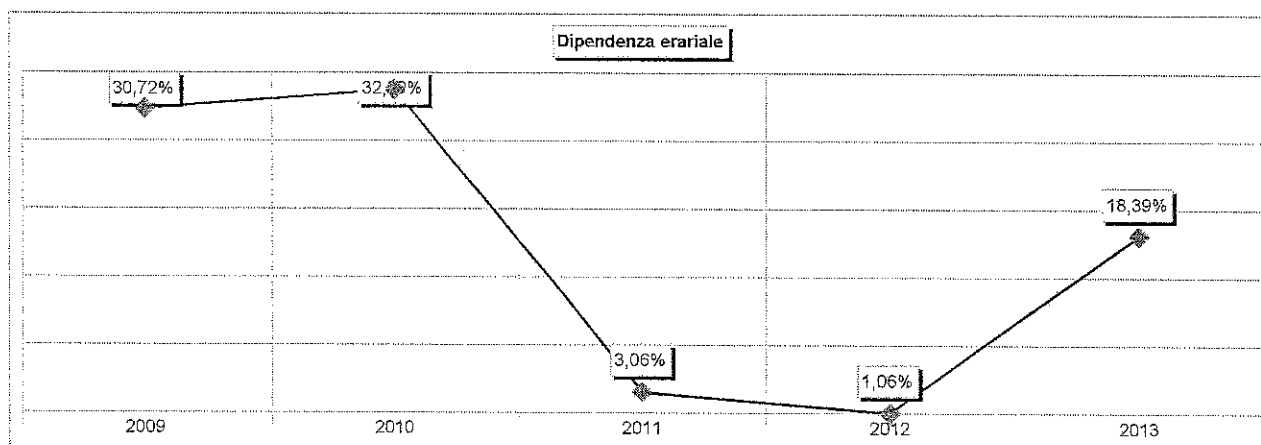
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Entrate tributarie Entrate correnti	2009	2.841.950,25 5.350.378,87	x 100 53,12%
	2010	2.878.152,83 5.626.161,27	x 100 51,16%
	2011	4.151.275,19 5.327.550,79	x 100 77,92%
	2012	3.819.861,10 4.914.277,91	x 100 77,73%
	2013	3.512.501,67 5.628.924,05	x 100 62,40%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

3. DIPENDENZA ERARIALE

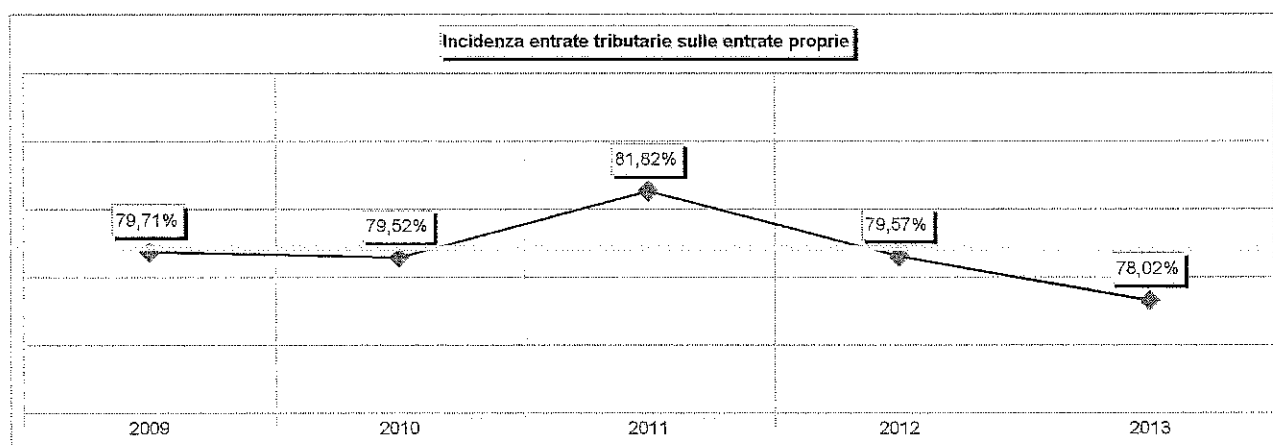
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Trasferimenti correnti dallo Stato Entrate correnti	2009	$\frac{1.643.432,34}{5.350.378,87} \times 100$	30,72%
	2010	$\frac{1.833.678,83}{5.626.161,27} \times 100$	32,59%
	2011	$\frac{162.826,57}{5.327.550,79} \times 100$	3,06%
	2012	$\frac{52.115,41}{4.914.277,91} \times 100$	1,06%
	2013	$\frac{1.034.933,86}{5.628.924,05} \times 100$	18,39%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

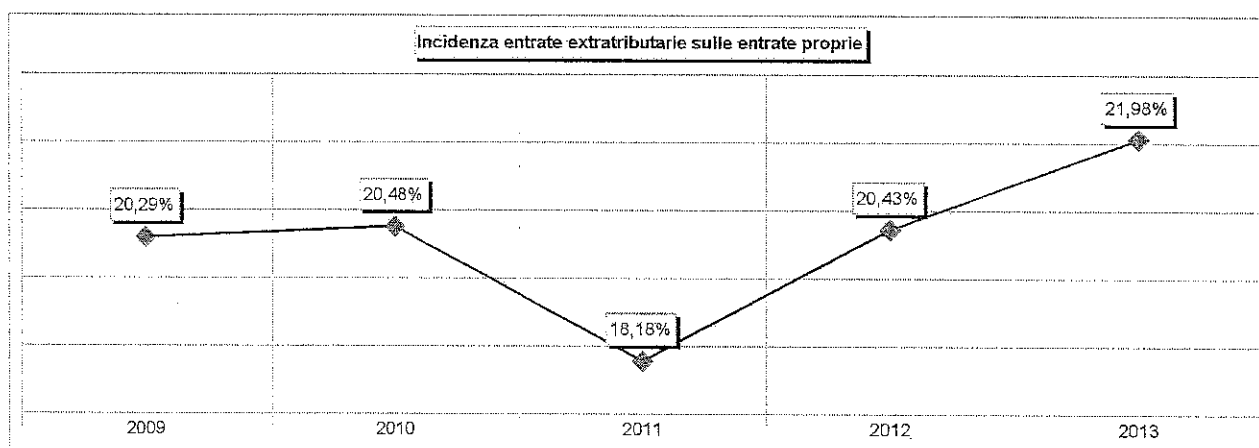
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Entrate tributarie Entrate tributarie + extratributarie	2009	2.841.950,25	x 100	79,71%
		3.565.493,93		
	2010	2.878.152,83	x 100	79,52%
		3.619.426,10		
	2011	4.151.275,19	x 100	81,82%
		5.073.827,35		
	2012	3.819.861,10	x 100	79,57%
		4.800.576,46		
	2013	3.512.501,67	x 100	78,02%
		4.501.955,99		



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

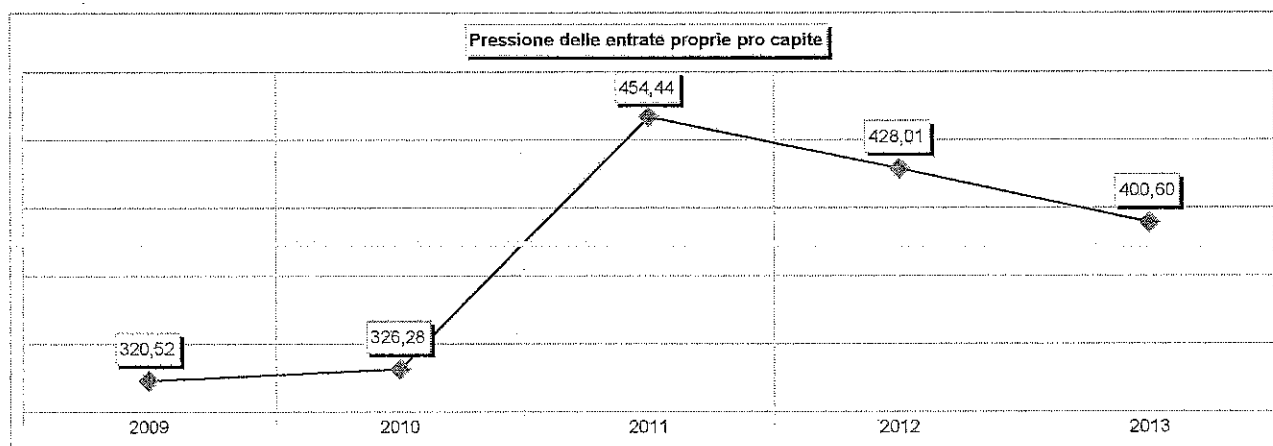
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Entrate extratributarie Entrate tributarie + extratributarie	2009	723.543,68 3.565.493,93	x 100 20,29%
	2010	741.273,27 3.619.426,10	x 100 20,48%
	2011	922.552,16 5.073.827,35	x 100 18,18%
	2012	980.715,36 4.800.576,46	x 100 20,43%
	2013	989.454,32 4.501.955,99	x 100 21,98%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

6. PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE

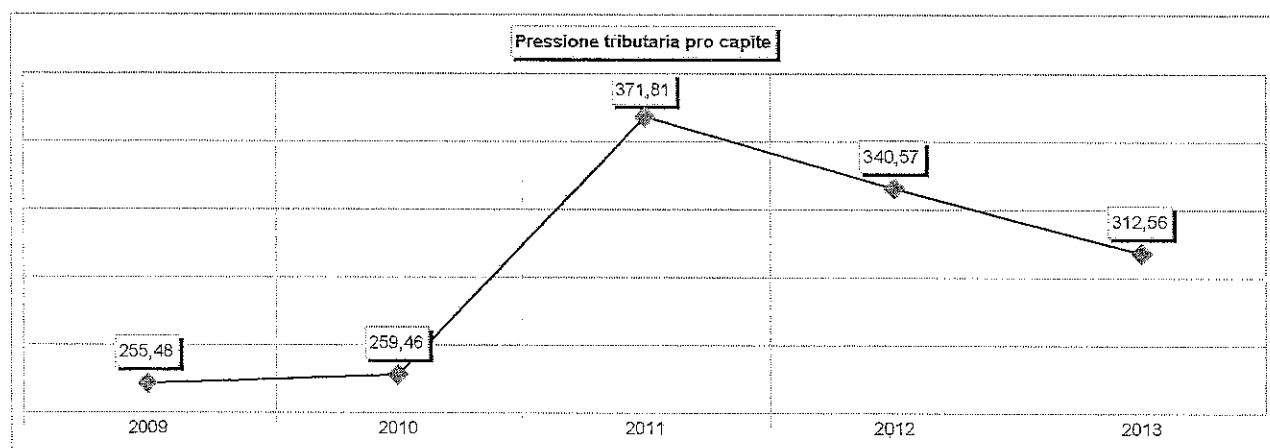
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Entrate tributarie + extratributarie Popolazione	2009	3.565.493,93 11.124	320,52
	2010	3.619.426,10 11.093	326,28
	2011	5.073.827,35 11.165	454,44
	2012	4.800.576,46 11.216	428,01
	2013	4.501.955,99 11.238	400,60



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

7. PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE

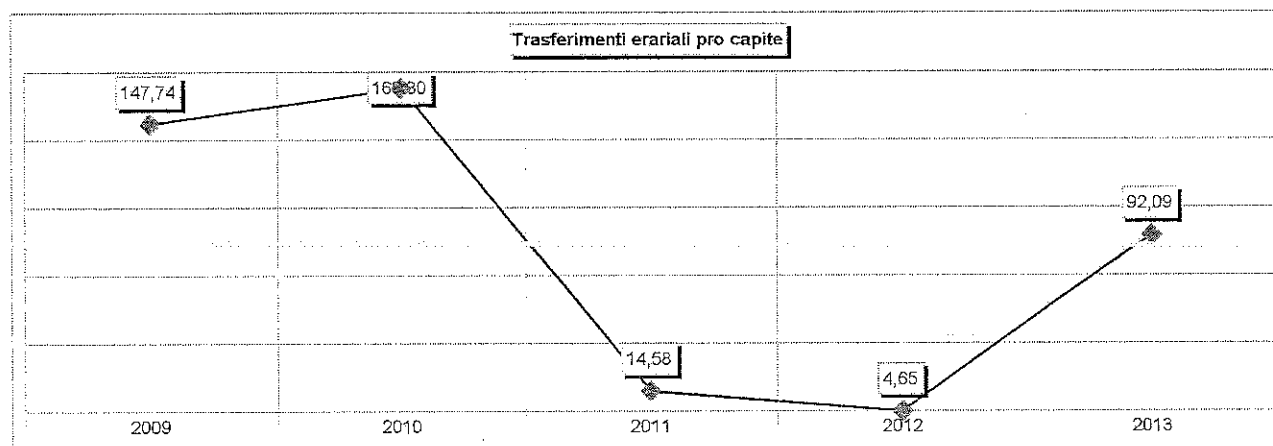
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Entrate tributarie Popolazione	2009	2.841.950,25 11.124	255,48
	2010	2.878.152,83 11.093	259,46
	2011	4.151.275,19 11.165	371,81
	2012	3.819.861,10 11.216	340,57
	2013	3.512.501,67 11.238	312,56



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

8. TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE

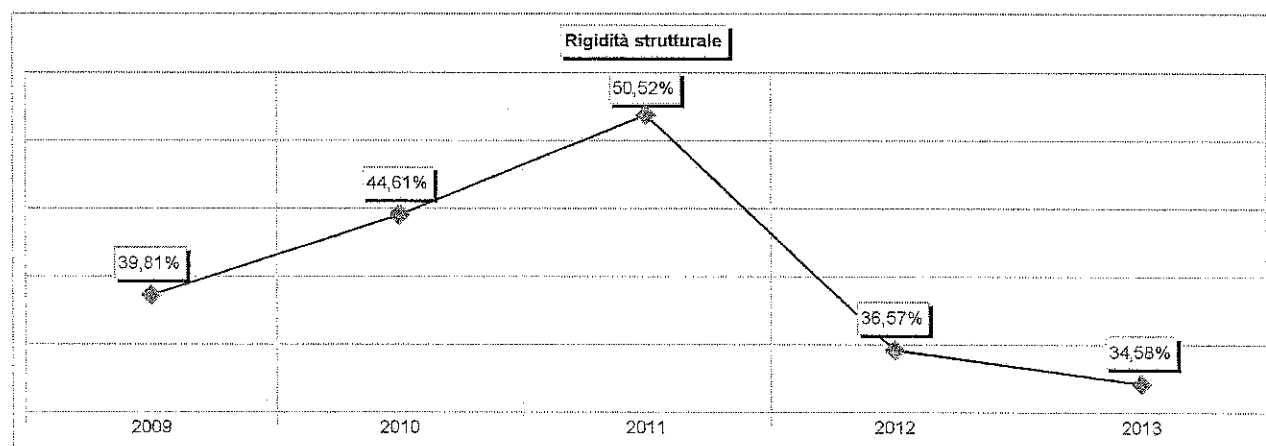
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Trasferimenti correnti dallo Stato Popolazione	2009	1.643.432,34 11.124	147,74
	2010	1.833.678,83 11.093	165,30
	2011	162.826,57 11.165	14,58
	2012	52.115,41 11.216	4,65
	2013	1.034.933,86 11.238	92,09



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

9. RIGIDITÀ STRUTTURALE

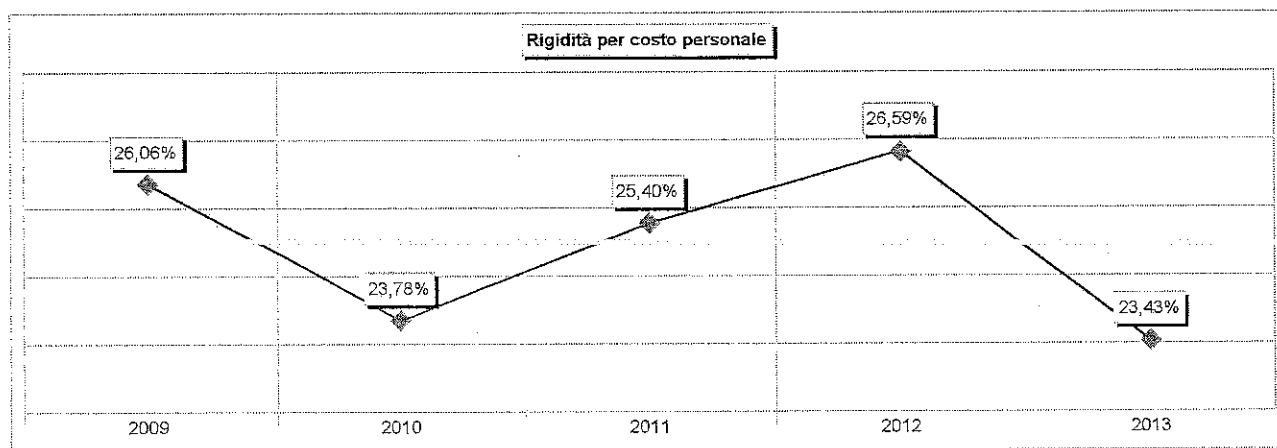
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spese personale + rimborso prestiti Entrate correnti	2009	2.130.073,95 5.350.378,87 x 100	39,81%
	2010	2.509.898,62 5.626.161,27 x 100	44,61%
	2011	2.691.568,62 5.327.550,79 x 100	50,52%
	2012	1.797.177,61 4.914.277,91 x 100	36,57%
	2013	1.946.760,28 5.628.924,05 x 100	34,58%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

10. RIGIDITÀ PER COSTO PERSONALE

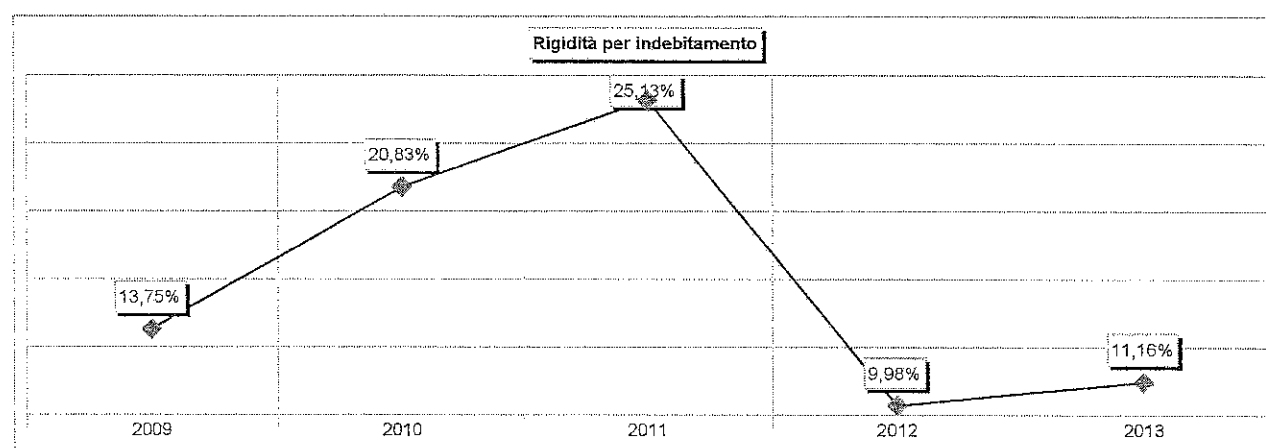
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore	
Spese personale Entrate correnti	2009	1.394.387,07	x 100	26,06%
		5.350.378,87		
	2010	1.337.768,98	x 100	23,78%
		5.626.161,27		
	2011	1.352.960,71	x 100	25,40%
		5.327.550,79		
	2012	1.306.746,14	x 100	26,59%
		4.914.277,91		
	2013	1.318.761,72	x 100	23,43%
		5.628.924,05		



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

11. RIGIDITÀ PER INDEBITAMENTO

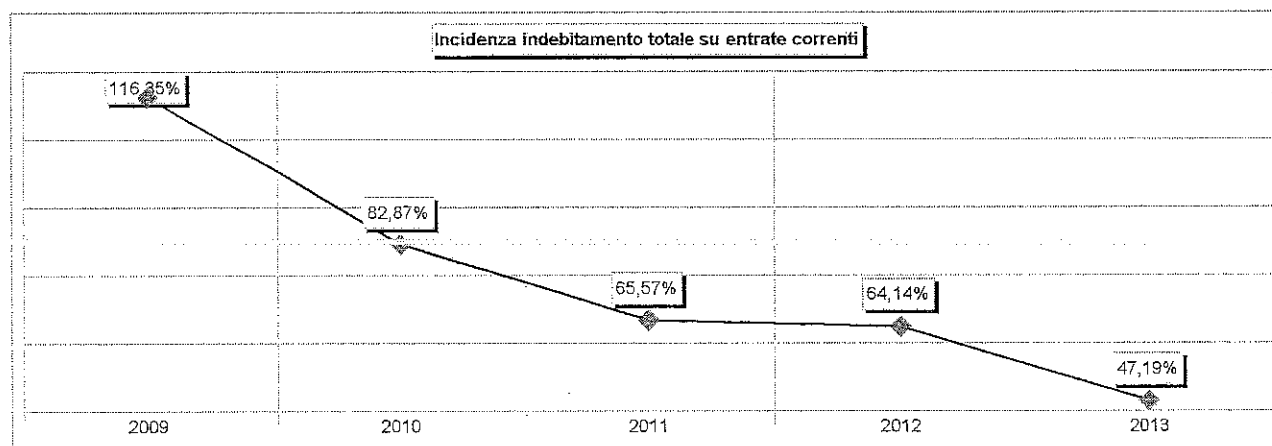
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spesa per il rimborso di prestiti Entrate correnti	2009	$\frac{735.686,88}{5.350.378,87} \times 100$	13,75%
	2010	$\frac{1.172.129,64}{5.626.161,27} \times 100$	20,83%
	2011	$\frac{1.338.607,91}{5.327.550,79} \times 100$	25,13%
	2012	$\frac{490.431,47}{4.914.277,91} \times 100$	9,98%
	2013	$\frac{627.998,56}{5.628.924,05} \times 100$	11,16%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

12. INCIDENZA INDEBITAMENTO TOTALE SU ENTRATE CORRENTI

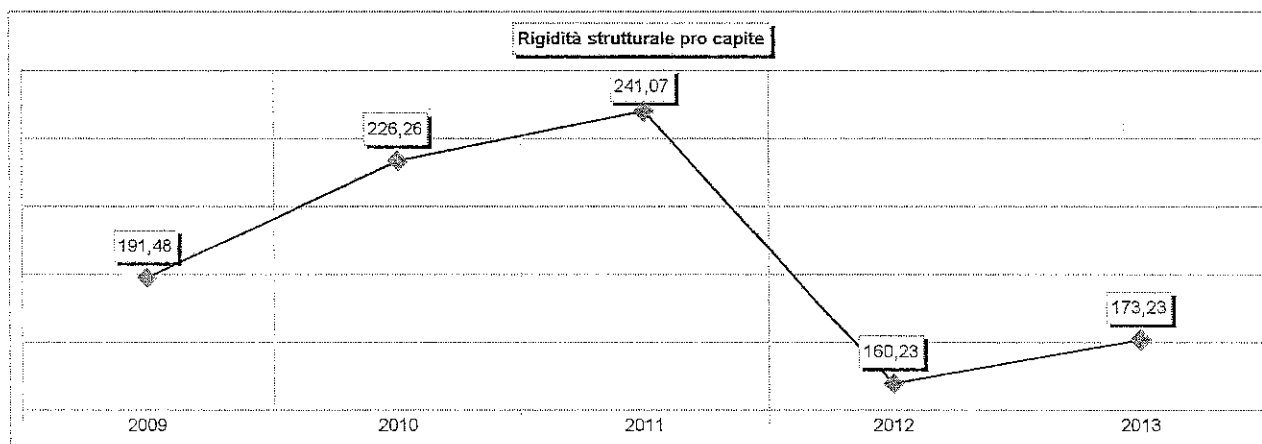
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Indebitamento complessivo Entrate correnti	2009	6.225.011,99	x 100	116,35%
		5.350.378,87		
	2010	4.662.200,80	x 100	82,87%
		5.626.161,27		
	2011	3.493.113,11	x 100	65,57%
		5.327.550,79		
	2012	3.152.076,70	x 100	64,14%
		4.914.277,91		
	2013	2.656.162,69	x 100	47,19%
		5.628.924,05		



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

13. RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPIT

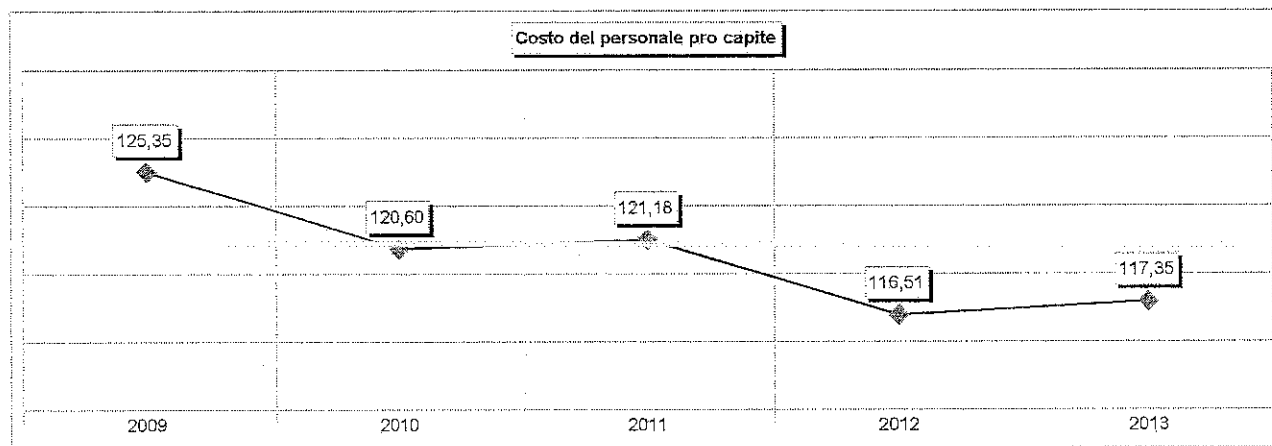
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	$\frac{2.130.073,95}{11.124}$	191,48
	2010	$\frac{2.509.898,62}{11.093}$	226,26
Spese personale + rimborso prestiti Popolazione	2011	$\frac{2.691.568,62}{11.165}$	241,07
	2012	$\frac{1.797.177,61}{11.216}$	160,23
	2013	$\frac{1.946.760,28}{11.238}$	173,23



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

14. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE

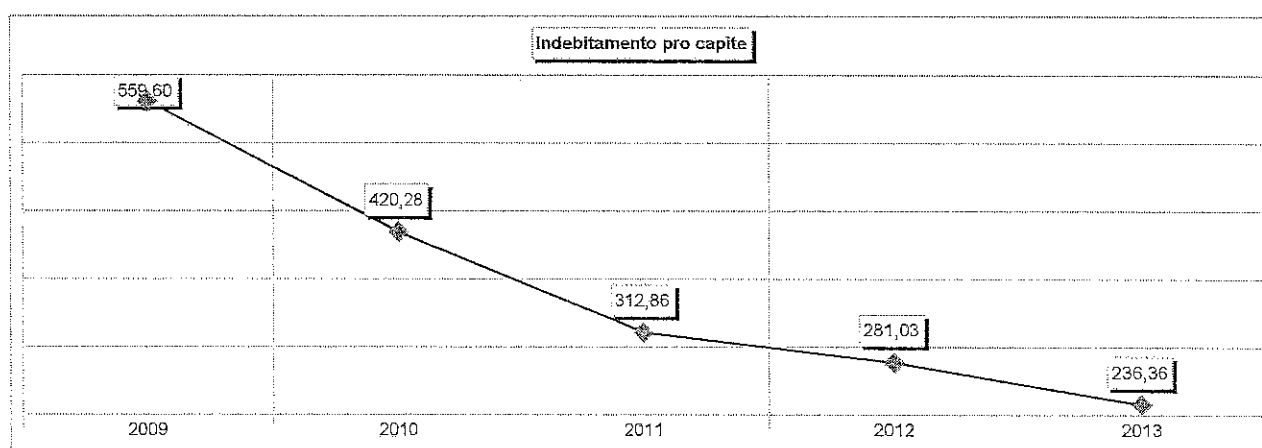
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spese personale Popolazione	2009	1.394.387,07 11.124	125,35
	2010	1.337.768,98 11.093	120,60
	2011	1.352.960,71 11.165	121,18
	2012	1.306.746,14 11.216	116,51
	2013	1.318.761,72 11.238	117,35



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

15. INDEBITAMENTO PRO CAPITE

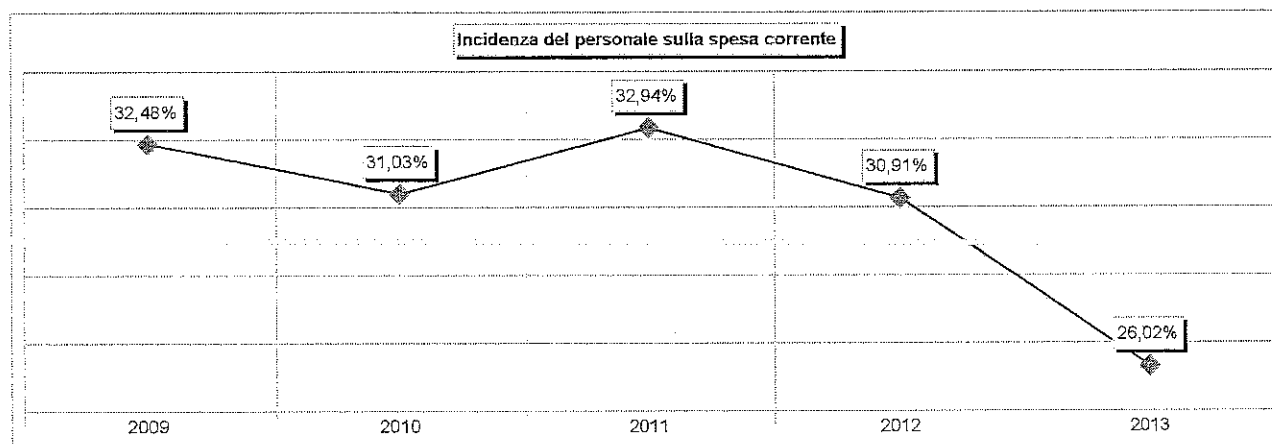
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	6.225.011,99 11.124	559,60
	2010	4.662.200,80 11.093	420,28
Indebitamento complessivo	2011	3.493.113,11 11.165	312,86
Popolazione	2012	3.152.076,70 11.216	281,03
	2013	2.656.162,69 11.238	236,36



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

16. INCIDENZA DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE

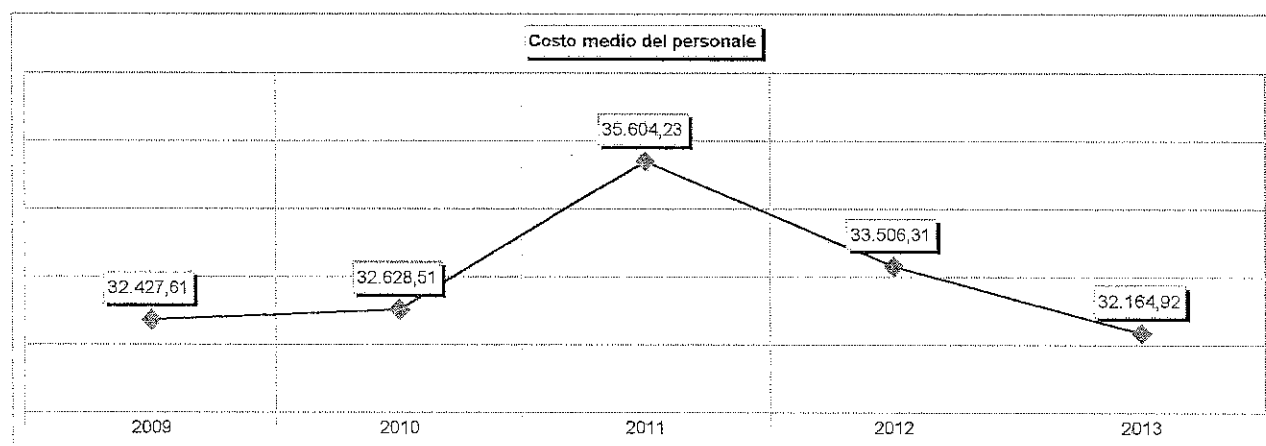
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spese personale Spese correnti	2009	$\frac{1.394.387,07}{4.293.123,83}$	x 100 32,48%
	2010	$\frac{1.337.768,98}{4.311.191,61}$	x 100 31,03%
	2011	$\frac{1.352.960,71}{4.107.123,92}$	x 100 32,94%
	2012	$\frac{1.306.746,14}{4.227.051,32}$	x 100 30,91%
	2013	$\frac{1.318.761,72}{5.067.977,69}$	x 100 26,02%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

17. COSTO MEDIO DEL PERSONALE

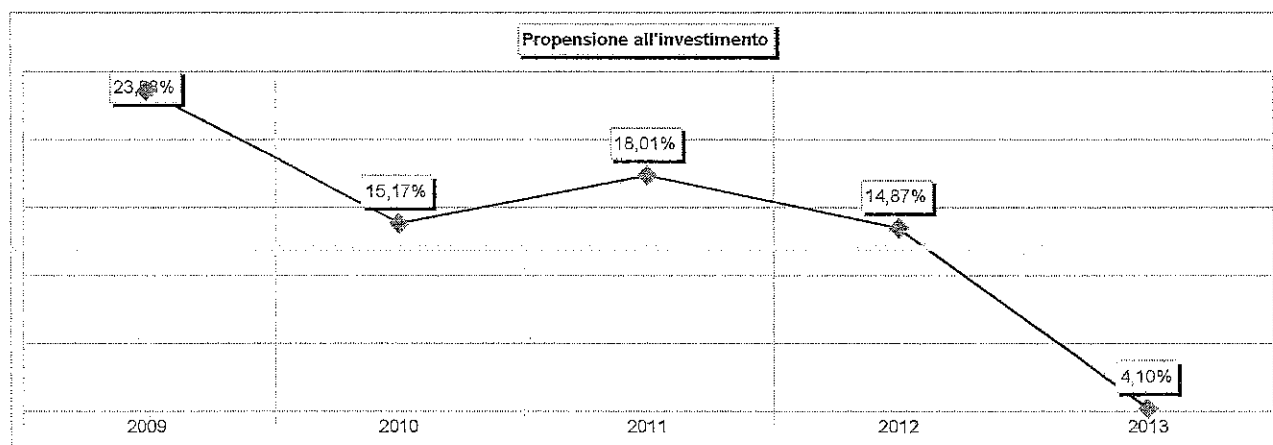
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	1.394.387,07 43	32.427,61
	2010	1.337.768,98 41	32.628,51
Spese personale Dipendenti	2011	1.352.960,71 38	35.604,23
	2012	1.306.746,14 39	33.506,31
	2013	1.318.761,72 41	32.164,92



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

18. PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO

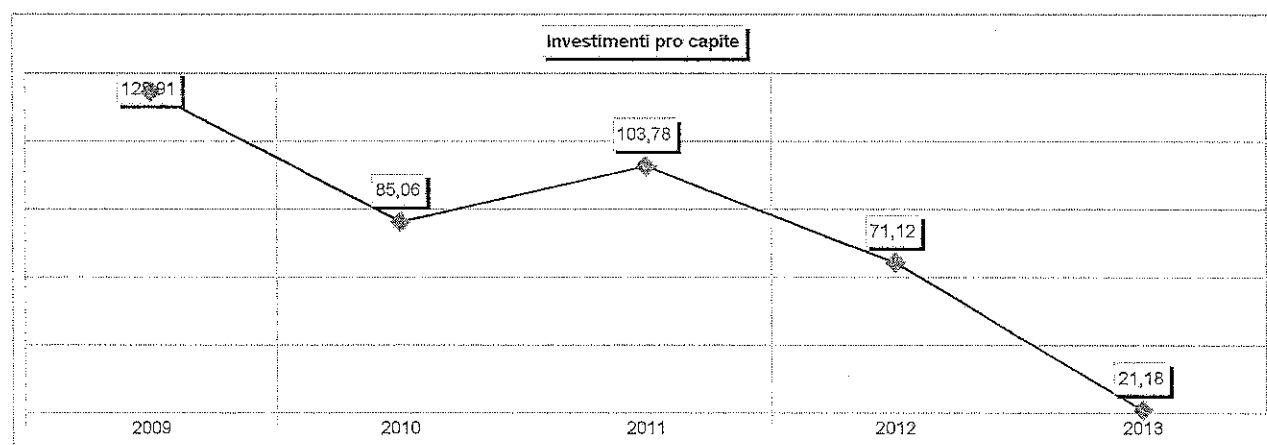
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Investimenti (al netto concessione di crediti) Sp. correnti + invest. netti + rimborso fin. medio/lungo	2009	1.434.026,71	x 100	23,08%
		6.214.073,06		
	2010	943.598,20	x 100	15,17%
		6.221.515,44		
	2011	1.158.692,12	x 100	18,01%
		6.434.903,73		
	2012	797.654,22	x 100	14,87%
		5.365.741,95		
	2013	238.029,46	x 100	4,10%
		5.801.921,16		



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

19. INVESTIMENTI PRO CAPITALE

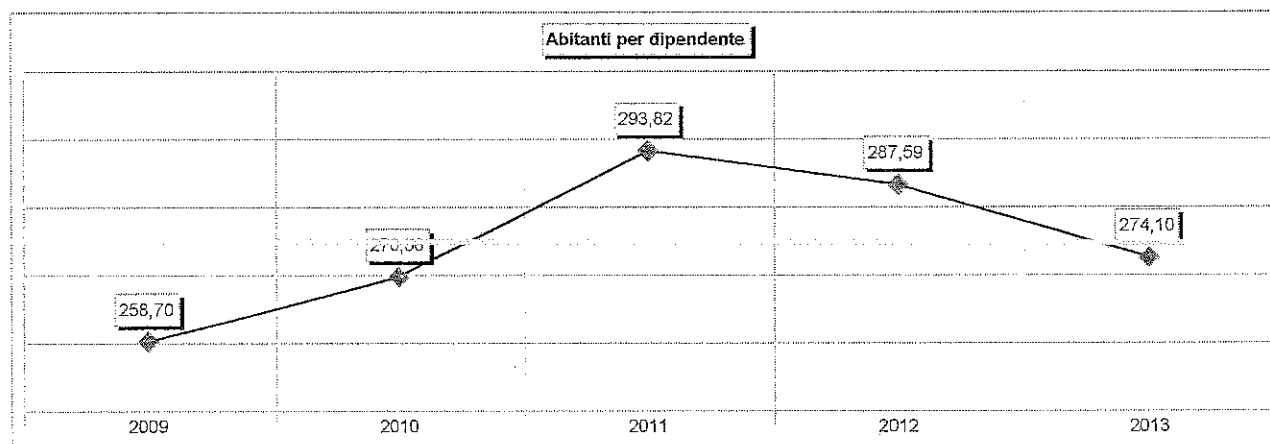
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	1.434.026,71 11.124	128,91
	2010	943.598,20 11.093	85,06
Investimenti (al netto concessione di crediti) Popolazione	2011	1.158.692,12 11.165	103,78
	2012	797.654,22 11.216	71,12
	2013	238.029,46 11.238	21,18



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

20. ABITANTI PER DIPENDENTE

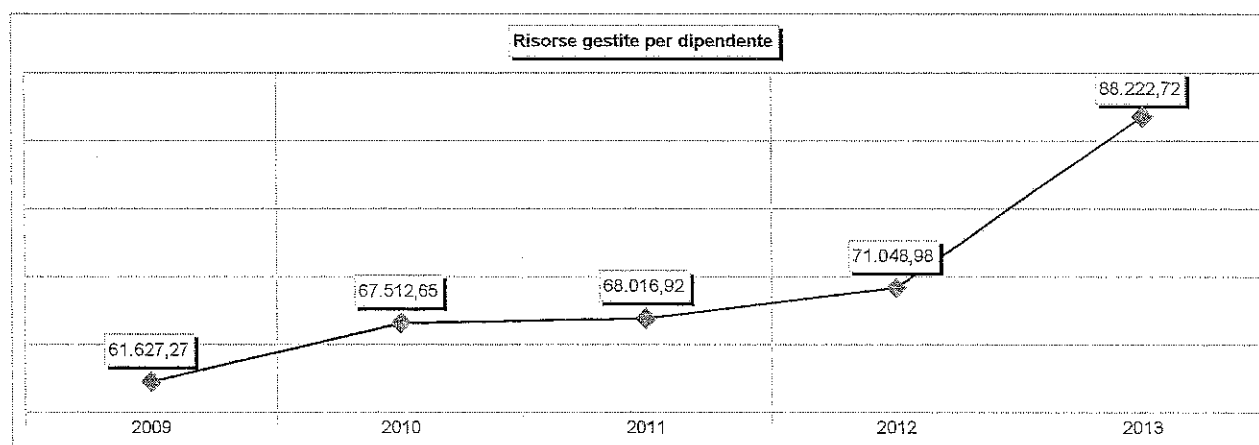
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Popolazione Dipendenti	2009	11.124 43	258,70
	2010	11.093 41	270,56
	2011	11.165 38	293,82
	2012	11.216 39	287,59
	2013	11.238 41	274,10



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

21. RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE

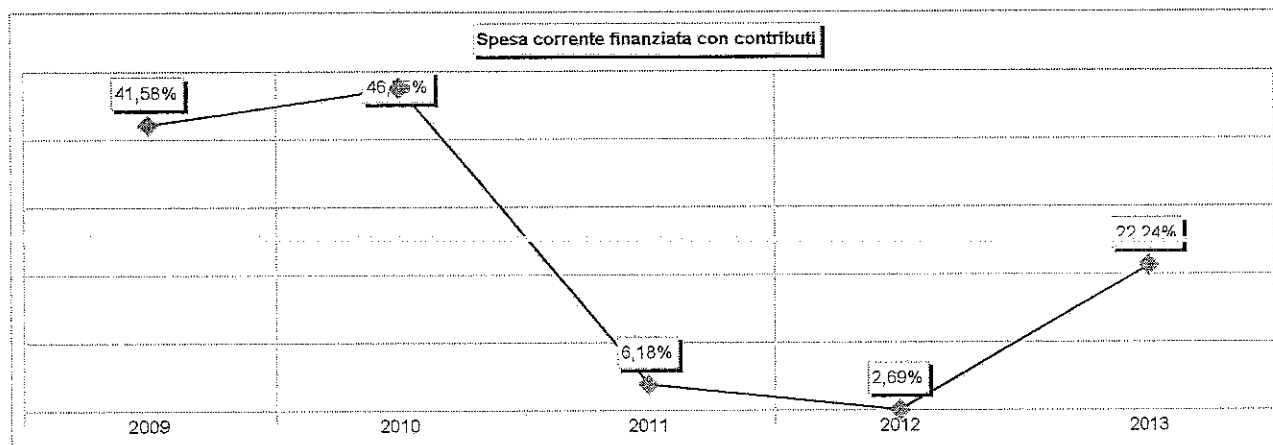
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	2.649.972,40 43	61.627,27
	2010	2.768.018,62 41	67.512,65
Spese correnti (al netto personale e interessi pass.) Dipendenti	2011	2.584.642,99 38	68.016,92
	2012	2.770.910,12 39	71.048,98
	2013	3.617.131,42 41	88.222,72



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

22. SPESA CORRENTE FINANZIATA CON CONTRIBUTI

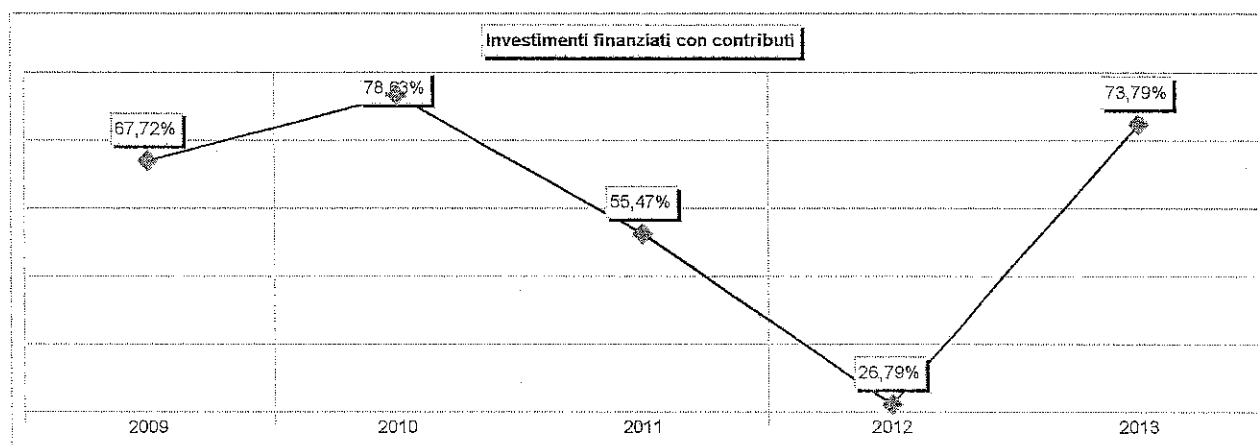
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Trasferimenti correnti Spese correnti	2009	1.784.884,94 4.293.123,83	x 100 41,58%
	2010	2.006.735,17 4.311.191,61	x 100 46,55%
	2011	253.723,44 4.107.123,92	x 100 6,18%
	2012	113.701,45 4.227.051,32	x 100 2,69%
	2013	1.126.968,06 5.067.977,69	x 100 22,24%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

23. INVESTIMENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI

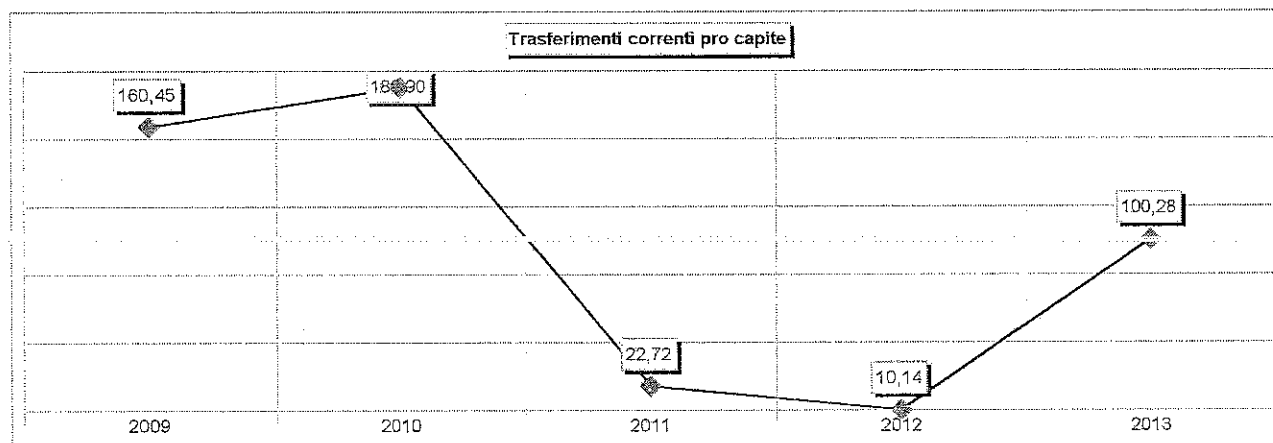
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	$\frac{971.173,41}{1.434.026,71}$	67,72%
	2010	$\frac{741.933,91}{943.598,20}$	78,63%
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti)	2011	$\frac{642.764,41}{1.158.692,12}$	55,47%
Investimenti (al netto concessione di crediti)	2012	$\frac{213.690,46}{797.654,22}$	26,79%
	2013	$\frac{175.638,74}{238.029,46}$	73,79%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

24. TRASFERIMENTI CORRENTI PRO CAPITE

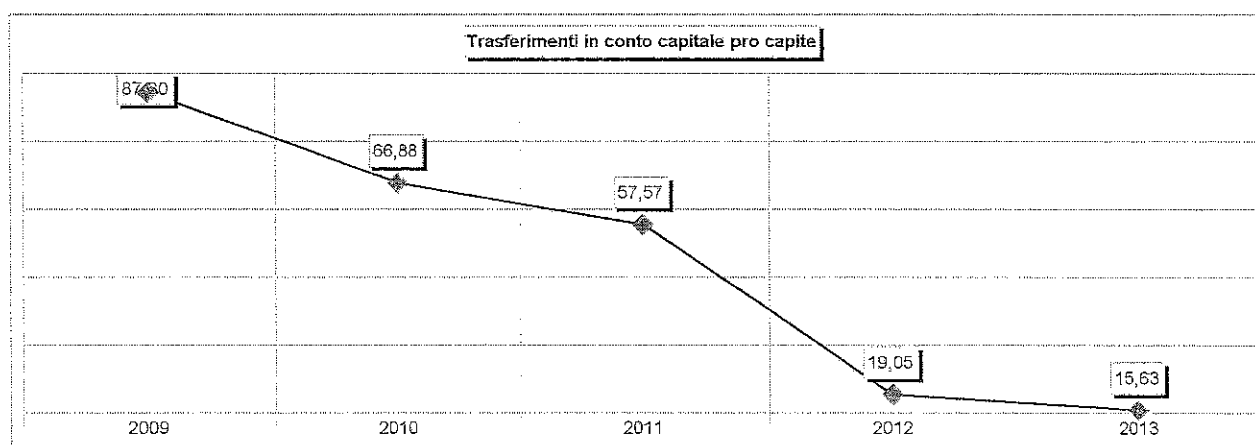
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Trasferimenti correnti Popolazione	2009	1.784.884,94 11.124	160,45
	2010	2.006.735,17 11.093	180,90
	2011	253.723,44 11.165	22,72
	2012	113.701,45 11.216	10,14
	2013	1.126.968,06 11.238	100,28



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

25. TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	971.173,41 11.124	87,30
	2010	741.933,91 11.093	66,88
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) Popolazione	2011	642.764,41 11.165	57,57
	2012	213.690,46 11.216	19,05
	2013	175.638,74 11.238	15,63



Andamento delle entrate nel quinquennio Riepilogo delle entrate per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*.

Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che *"ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite"* (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che *"la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (...)"* (D.Lgs.267/00, art.149/3).

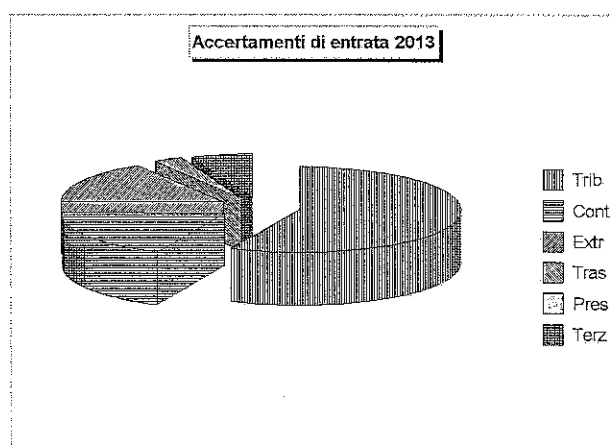
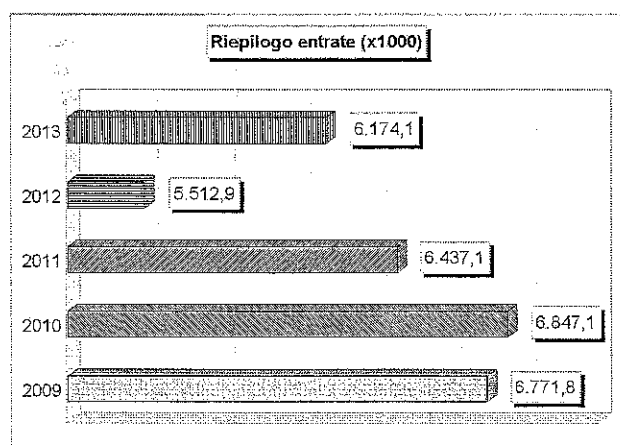
Nel 2013 in realtà il Comune ha esercitato poca autonomia finanziaria in quanto lo Stato è intervenuto, mediante trasferimenti compensativi, dove la legge in materia di IMU è stata più volte modificata. In particolare sono stati assegnati contributi statali per mancato gettito IMU prima casa, terreni agricoli e altre fattispecie, nonché introdotto l'obbligo di una contabilizzazione "al lordo" di una quota di IMU nel Bilancio che è servita per alimentare il Fondo di solidarietà.

Pertanto non è possibile confrontare con semplicità i dati delle entrate con gli anni precedenti, poichè sono stati influenzati da tali e diverse dinamiche che l'Ente ha dovuto registrare.

La tabella riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise in titoli. Tutti gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Tributarie	3.512.501,67	56,90
2 Contributi e trasferimenti correnti	1.126.968,06	18,25
3 Extratributarie	989.454,32	16,03
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	175.638,74	2,84
5 Accensione di prestiti	0,00	0,00
6 Servizi per conto di terzi	369.509,55	5,98
Totale	6.174.072,34	100,00

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Tributarie	2.841.950,25	2.878.152,83	4.151.275,19	3.819.861,10	3.512.501,67
2 Contributi e trasferimenti correnti	1.784.884,94	2.006.735,17	253.723,44	113.701,45	1.126.968,06
3 Extratributarie	723.543,68	741.273,27	922.552,16	980.715,36	989.454,32
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	973.850,91	821.313,91	668.764,41	213.690,46	175.638,74
5 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Servizi per conto di terzi	447.592,44	399.622,17	440.788,15	384.915,72	369.509,55
Totale	6.771.822,22	6.847.097,35	6.437.103,35	5.512.884,09	6.174.072,34



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate tributarie

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle *entrate tributarie*. Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali e altre entrate tributarie proprie di minore importanza. La normativa di riferimento, e cioè la legge sul *Federalismo fiscale*, ha previsto che "(...) le risorse derivanti dai tributi e dalle entrate proprie (...), dalle compartecipazioni al gettito di tributi erariali e dal fondo perequativo consentono di finanziare integralmente il normale esercizio delle funzioni pubbliche attribuite" (L.42/09, art.2/1e).

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, "a decorrere dal 1993 è istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati (...)" (D.Lgs. 504/92, art.1-2). L'applicazione è stata poi limitata alla sola abitazione secondaria dato che, "a decorrere dal 2008 è esclusa dall'ICI (...) l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo" (L.126/08, art.1). In tempi più recenti e con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, dato che "l'istituzione dell'imposta municipale propria è anticipata (...) a decorrere dall'anno 2012 (...)" mentre lo stesso tributo "(...) ha per presupposto il possesso di immobili (...) ivi comprese l'abitazione principale e le pertinenze (...)" (L.n.201/11, art.13). L'imposizione diventa pertanto di nuovo generale, ma solo a partire dal 2012.

Spostandoci sull'IRPEF, la legge riporta che "è istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale (...) comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (...). I comuni possono deliberare, entro il 31/12 la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo (...). La variazione non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali" (D.Lgs.360/98, art.1/1-3). In seguito all'introduzione del federalismo fiscale, lo Stato ha sostituito l'originario intervento finanziario attuato tramite l'erogazione dei trasferimenti statali con nuovi gettiti, tra cui una quota del gettito IVA generata nel territorio. La norma prevede che "ai comuni è attribuita una compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto (...) assumendo a riferimento il territorio su cui si è determinato il consumo che ha dato luogo al prelievo" (D.Lgs.23/11, art.2/4).

Per quanto riguarda le *imposte*, bisogna segnalare che:

- gli accertamenti ICI/IMU, sono stati superiori alle previsioni; l'entrata incassata è pari ad euro 84.629,35= in relazione ad atti di accertamento emessi nell'anno per un valore di oltre 146.000=;
- l'addizionale comunale IRPEF è in linea con le previsioni
- l'imposta municipale propria è inferiore alla previsione iniziale poichè in corso d'anno sono intervenute diverse modifiche legislative che hanno profondamente mutato il gettito atteso, compensato quindi da trasferimenti statali dedicati, come descritto nei paragrafi precedenti;
- l'imposta comunale di pubblicità ha registrato un maggior gettito rispetto alle previsioni e all'anno precedente.

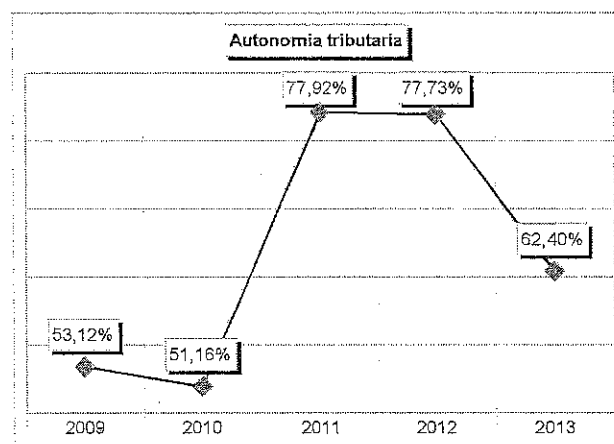
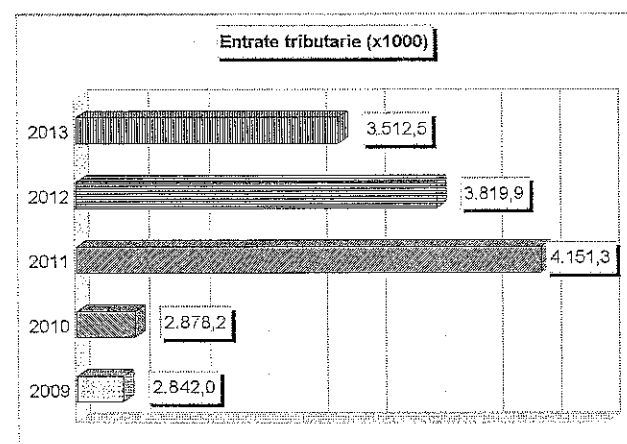
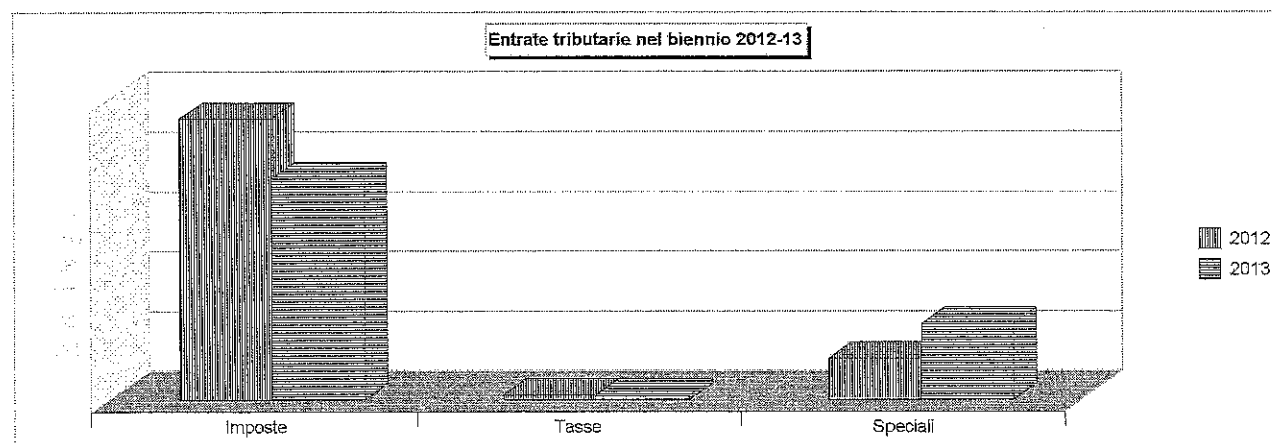
Per quanto riguarda le *tasse*, la più importante è la TOSAP, che ha registrato nel 2013 un buon risultato, pari ad euro 44.081,78=.

Nella categoria dei *tributi speciali*, troviamo le entrate da diritti sulle pubbliche affissioni e il fondo sperimentale di riequilibrio (FSR), che nel 2013 è stato finanziato attraverso una quota di gettito IMU, ai sensi di quanto disposto dall'art.1 comma 380 L.228/2012.

Si tratta di un'entrata che, anticipando l'assegnazione di future risorse perequative agli enti dotati di minore capacità di autofinanziamento con entrate provenienti dalla devoluzione della fiscalità immobiliare (tasse e imposte che gravano sugli immobili presenti nel territorio dell'ente locale), dovrebbe consentire di attutire l'impatto del nuovo regime finanziario. La norma in questione prevede che "per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai comuni della fiscalità immobiliare (...) è istituito un Fondo sperimentale di riequilibrio. La durata del fondo è stabilita in tre anni e, comunque, fino alla data di attivazione del fondo perequativo (...)" (D.Lgs.23/11, art.2/3).

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Imposte	2.583.226,13	73,55
2 Tasse	44.081,78	1,25
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	885.193,76	25,20
Totale	3.512.501,67	100,00

Tit.1- ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 imposte	2.803.139,34	2.835.496,50	3.351.348,32	3.285.355,45	2.583.226,13
2 Tasse	35.589,51	39.652,83	34.000,00	53.263,14	44.081,78
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	3.221,40	3.003,50	765.926,87	481.242,51	885.193,76
Totale	2.841.950,25	2.878.152,83	4.151.275,19	3.819.861,10	3.512.501,67



Andamento delle entrate nel quinquennio Trasferimenti correnti

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale*, nata in seguito alle modifiche introdotte al Titolo V della Costituzione, è destinata a ridimensionare fortemente l'intervento dello Stato a favore degli enti locali, sostituendolo con una più incisiva e generalizzata gestione delle entrate proprie. La legge fondamentale, infatti, prescrive che *"I comuni (...) e le regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa (...) hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri (...). Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo (...) per i territori con minore capacità fiscale per abitante"* (Costituzione, art.119/1-2-3).

L'intervento dello Stato si limita pertanto a contenere la differente distribuzione della ricchezza nel territorio con interventi mirati di tipo perequativo. L'eccezione è rappresentata dalla concessione di fondi espressamente destinati a singoli enti, per singole fattispecie oppure al finanziamento degli investimenti.

Nel 2013 i trasferimenti dello Stato sono stati principalmente assegnati per compensare i mancati gettiti da IMU registrati per gli interventi normativi effettuati nel corso dell'anno, pari ad euro 903.194,21=, nonché per l'applicazione di altre norme di legge per complessivi euro 122.620,65= (vedasi trasferimenti compensativi minor gettito da addizionale comunale IRPEF per cedolare secca, per fondo sviluppo investimenti, per saldi spettanti riferiti ad anni precedenti, per mancato gettito immobili comunali e altre fattispecie...).

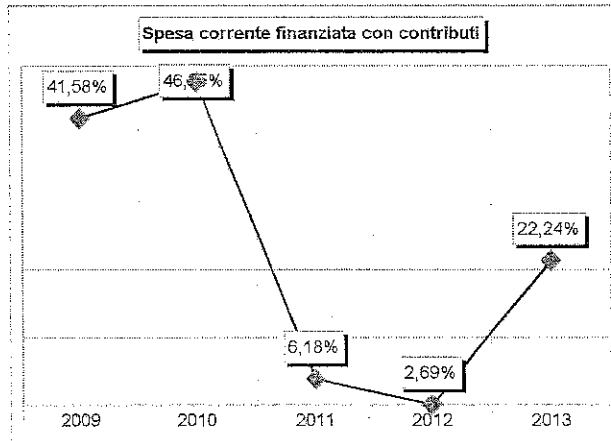
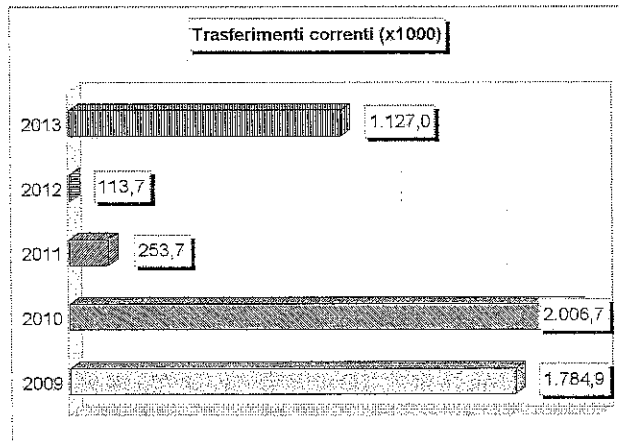
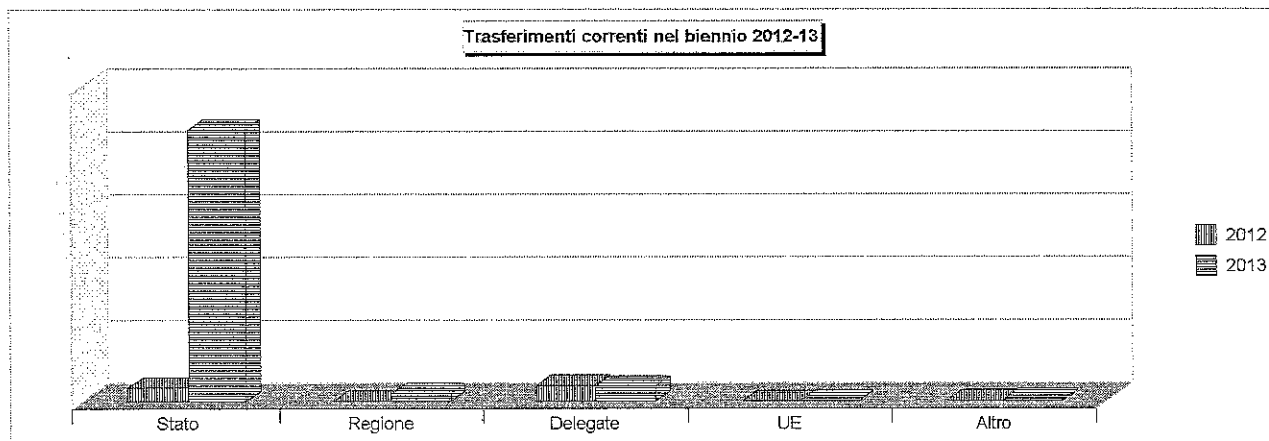
Con questo quadro normativo, i *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Per quanto riguarda i trasferimenti dalla Regione, questi si riferiscono principalmente ad un progetto di cooperazione internazionale a favore del Senegal, per l'assistenza domiciliare, per interventi mirati destinati a famiglie numerose o a singoli e famiglie in situazioni di disagio economico.

I trasferimenti da altri Enti del settore pubblico si riferiscono a quelli provenienti dall'ATER e dalla destinazione del 5 per mille dell'IRPEF.

La tabella riporta le entrate del Titolo II accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)		Anno 2013	Percentuale
1	Trasferimenti correnti Stato	1.034.933,86	91,83
2	Trasferimenti correnti Regione	30.000,00	2,66
3	Trasferimenti Regione per funz. delegate	55.755,68	4,95
4	Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00
5	Trasferimenti altri enti settore pubblico	6.278,52	0,56
Totale		1.126.968,06	100,00

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Trasferimenti correnti Stato	1.643.432,34	1.833.678,83	162.826,57	52.115,41	1.034.933,86
2 Trasferimenti correnti Regione	70.571,96	85.260,10	0,00	0,00	30.000,00
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	68.854,45	85.260,10	87.849,92	60.238,61	55.755,68
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	2.026,19	2.536,14	3.046,95	1.347,43	6.278,52
Totale	1.784.884,94	2.006.735,17	253.723,44	113.701,45	1.126.968,06



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributarie*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei proventi dei servizi pubblici è variegato, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali) e servizi a domanda individuale. Tra le entrate più rilevanti si segnalano: proventi da sanzioni amministrative violazione C.d.s., diritti di segreteria di vari uffici comunali, proventi dell'illuminazione votiva.

I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione e per utilizzo sale comunali.

All'interno di questa categoria di entrate vi sono il canone versato dallo Stato per l'utilizzo dell'immobile Caserma dei Carabinieri, proventi concessioni posti barca presso il porticciolo di Casier, concessioni cimiteriali, canone gestione reti gas, proventi da concessioni spazi impianti di telefonia mobile, fitti attivi per utilizzo immobili comunali.

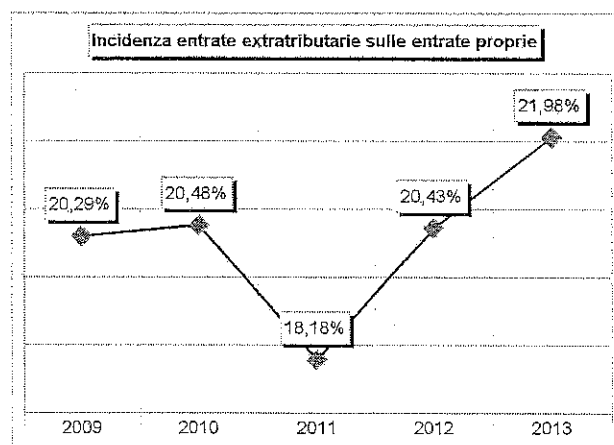
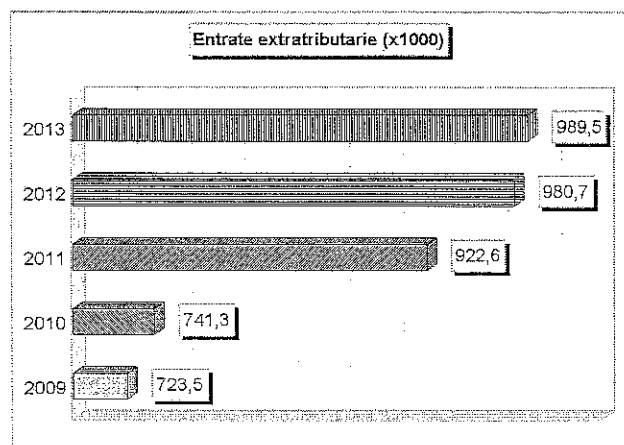
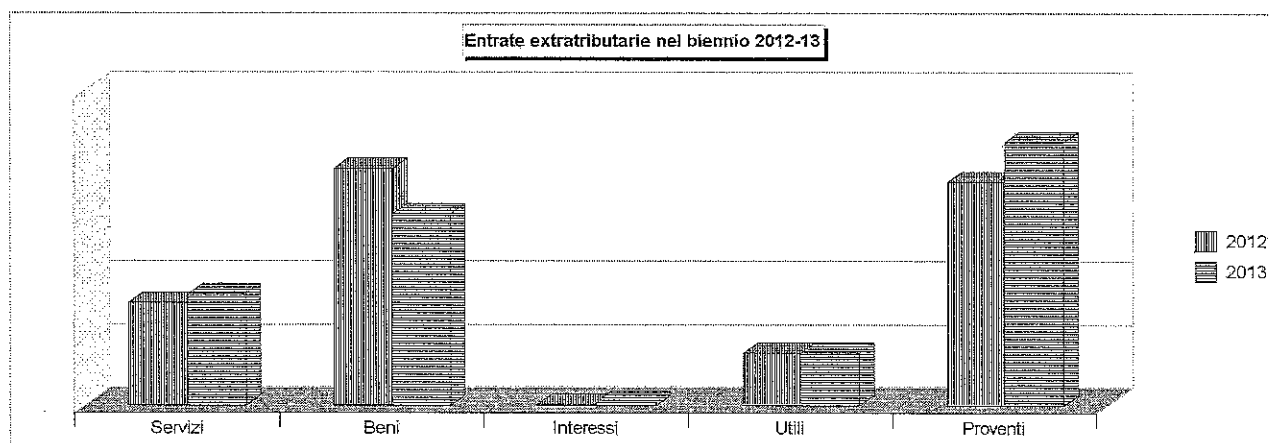
Gli utili di aziende partecipate sono stati pari ad euro 83.573,40= e si riferiscono al dividendo Asco Holding distribuito nel 2013 per utili conseguiti nel 2012.

L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai proventi diversi, intendendosi quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle entrate extratributarie (ad esempio proventi da altri soggetti partner per il progetto di cooperazione in Senegal, rimborso spese da compagnie assicuratrici per danni al patrimonio comunale, rimborso quote ammortamento mutui A.T.O., incentivi da GSE per impianti fotovoltaici, altri rimborsi, ecc...).

La tabella riporta le entrate del Titolo III accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)		Anno 2013	Percentuale
1	Proventi dei servizi pubblici	177.219,81	17,91
2	Proventi dei beni dell'ente	304.644,93	30,79
3	Interessi su anticipazioni e crediti	5.646,98	0,57
4	Utili netti e dividendi	83.573,40	8,45
5	Proventi diversi	418.369,20	42,28
Totale		989.454,32	100,00

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Proventi dei servizi pubblici	142.530,92	140.022,91	151.322,24	163.339,94	177.219,81
2 Proventi dei beni dell'ente	187.566,15	247.698,92	333.866,42	376.229,07	304.644,93
3 Interessi su anticipazioni e crediti	22.472,51	10.239,89	4.002,00	2.244,43	5.646,98
4 Utili netti e dividendi	49.001,39	62.680,05	83.573,40	83.573,40	83.573,40
5 Proventi diversi	321.972,71	280.631,50	349.788,10	355.328,52	418.369,20
Totale	723.543,68	741.273,27	922.552,16	980.715,36	989.454,32



**Andamento delle entrate nel quinquennio
Trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti**

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*.

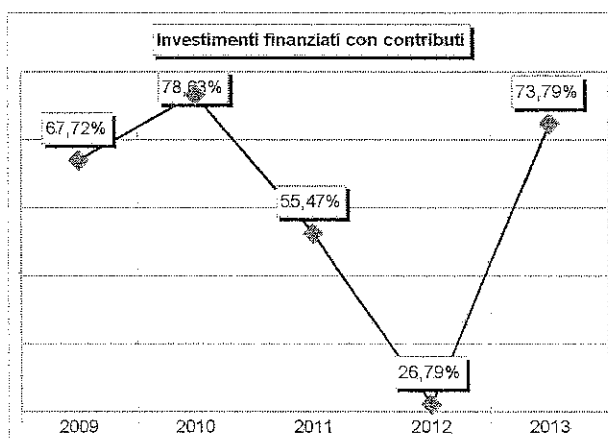
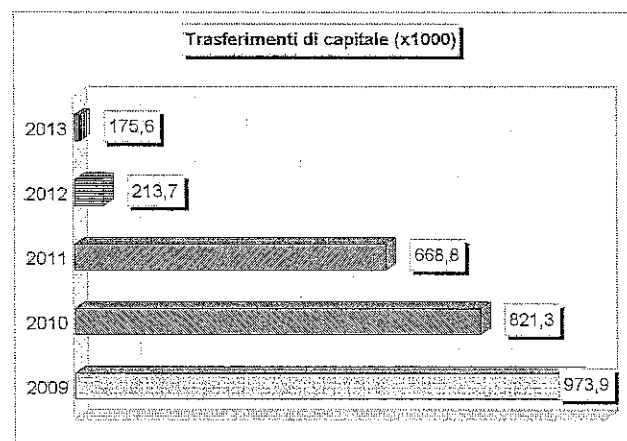
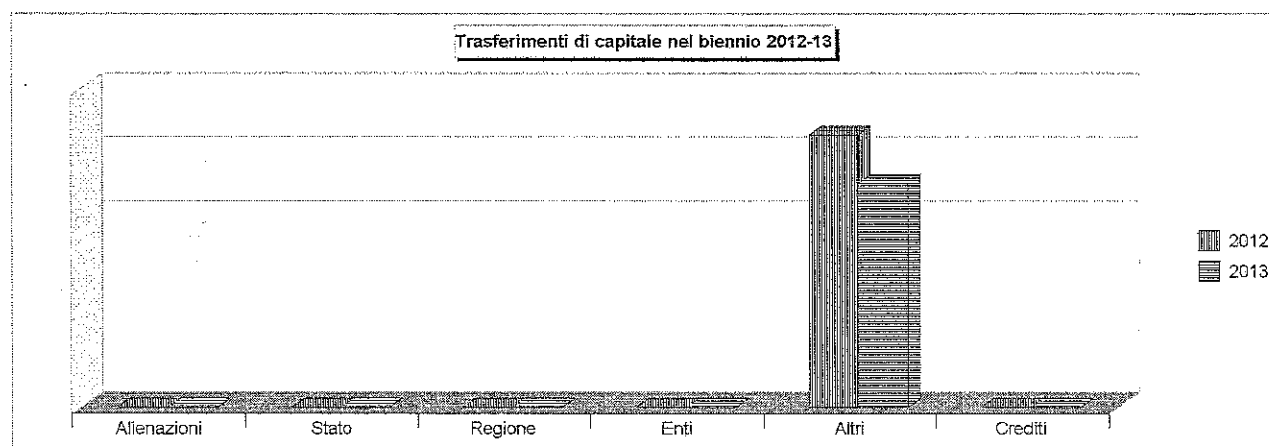
Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari.

I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

Il prospetto riporta le modeste entrate del titolo IV accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza (euro 170.617,98 per proventi da oneri urbanizzazione e euro 5.020,76 dal Comune di Mogliano Veneto per scioglimento gestione associata servizi di Polizia Locale).

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)		Anno 2013	Percentuale
1 Alienazione di beni patrimoniali		0,00	0,00
2 Trasferimenti di capitale dallo stato		0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione		0,00	0,00
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici		0,00	0,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti		175.638,74	100,00
6 Riscossione di crediti		0,00	0,00
Totale		175.638,74	100,00

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)		2009	2010	2011	2012	2013
1 Alienazione di beni patrimoniali		2.677,50	79.380,00	26.000,00	0,00	0,00
2 Trasferimenti di capitale dallo stato		1.208,49	1.208,49	1.208,49	0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione		361.221,80	500.051,81	0,00	0,00	0,00
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici		400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti		208.743,12	240.673,61	641.555,92	213.690,46	175.638,74
6 Riscossione di crediti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		973.850,91	821.313,91	668.764,41	213.690,46	175.638,74



Andamento delle entrate nel quinquennio Accensioni di prestiti

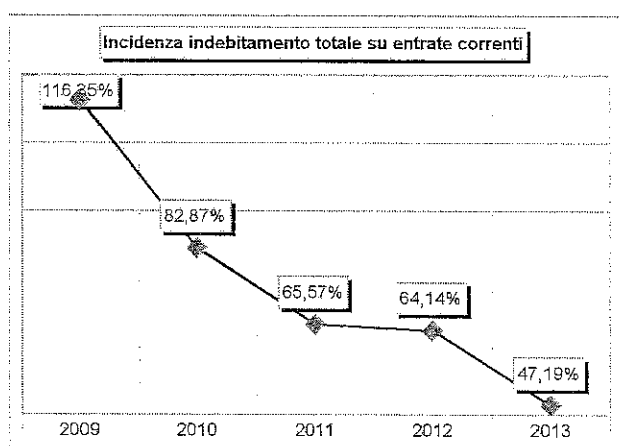
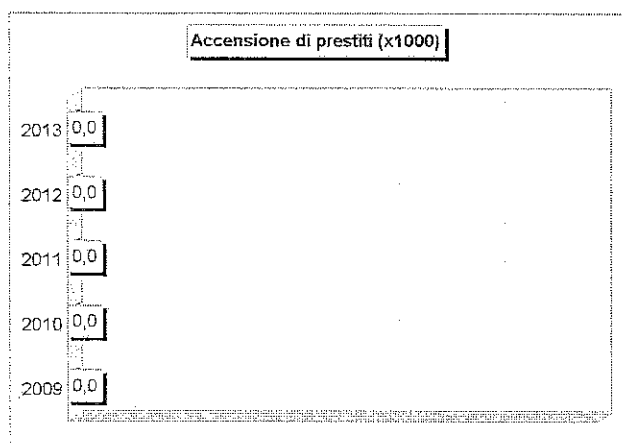
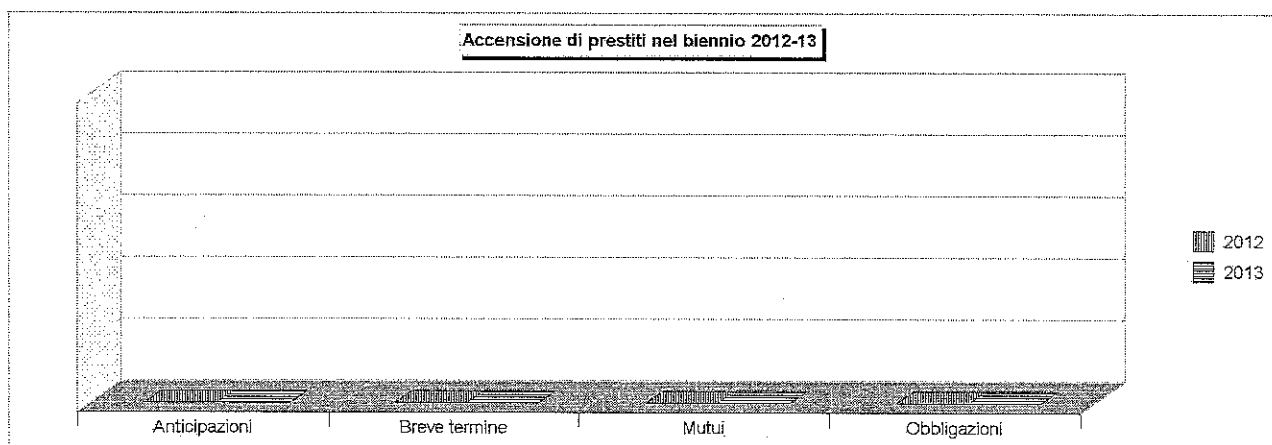
Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive che possono essere ottenute in modo relativamente agevole, generano però effetti negativi sul comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale e interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

Come si vede dal prospetto sottostante, il Comune nel 2013 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa richieste al tesoriere nè ha contratto mutui e prestiti.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)		Anno 2013	Percentuale
1	Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
2	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
3	Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00
4	Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Andamento delle uscite nel quinquennio Riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese *di parte corrente*, spese *in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

Se da un lato *"il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (...)"* (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che *"gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (...)"* (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che *"i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria"* (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, *"gli enti locali deliberano (...) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (...) pareggio finanziario (...)"* (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi titoli di appartenenza.

Per quanto riguarda l'evoluzione delle uscite nel quinquennio, dalla tabella della pagina successiva si nota che le spese correnti sono aumentate nel 2013 rispetto al 2012 per la previsione, in parte spesa e per osservare il principio di integrità, di una somma di competenza statale destinata, per pari importo (circa euro 775.000,00), a finanziare il Fondo di solidarietà comunale. Quindi in realtà le spese correnti, depurate di questo importo che troviamo anche in entrata, non sono sostanzialmente mutate.

Le maggiori spese correnti rispetto al 2012 si riferiscono principalmente alla previsione di un progetto regionale di cooperazione internazionale finanziato dalla Regione e da partners privati, da maggiori versamenti allo Stato per IVA.

Invece, per quanto riguarda la previsione iniziale 2013 delle spese correnti, a chiusura dell'esercizio si è registrato un risparmio di euro 81.076,80=

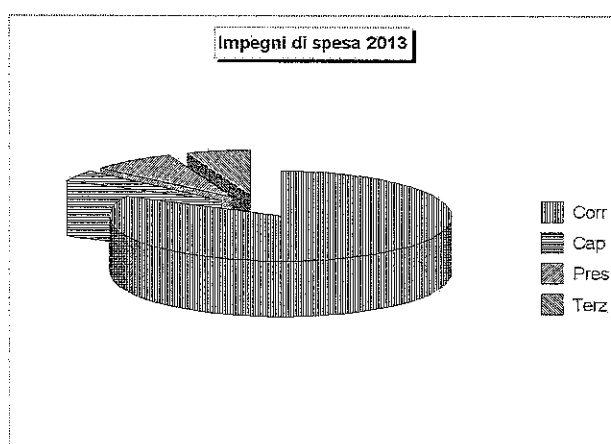
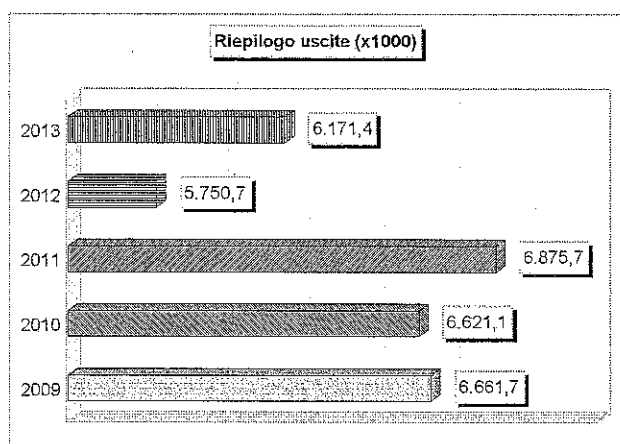
Le spese in conto capitale sono state sostenute in base alle effettive fonti di finanziamento incassate nell'anno.

Per quanto riguarda la spesa per rimborso prestiti, nel 2013 è stata effettuata un'operazione di estinzione anticipata mutui con Cassa DD.PP. e pertanto, oltre alla spesa per rimborso quote capitale mutui in essere (pari ad euro 297.328,37) è stata sostenuta anche la spesa una tantum relativa all'operazione in oggetto di euro 198.585,64.

Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Correnti	5.067.977,69	82,11
2 In conto capitale	238.029,46	3,86
3 Rimborso di prestiti	495.914,01	8,04
4 Servizi per conto di terzi	369.509,55	5,99
Totale	6.171.430,71	100,00

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Correnti	4.293.123,83	4.311.191,61	4.107.123,92	4.227.051,32	5.067.977,69
2 In conto capitale	1.434.026,71	943.598,20	1.158.692,12	797.654,22	238.029,46
3 Rimborso di prestiti	486.922,52	966.725,63	1.169.087,69	341.036,41	495.914,01
4 Servizi per conto di terzi	447.592,44	399.622,17	440.788,15	384.915,72	369.509,55
Totale	6.661.665,50	6.621.137,61	6.875.691,88	5.750.657,67	6.171.430,71



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione, per ciascuna funzione.

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti del Comune di Casier sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico e servizi produttivi. Si tratta di una classificazione che è vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile.

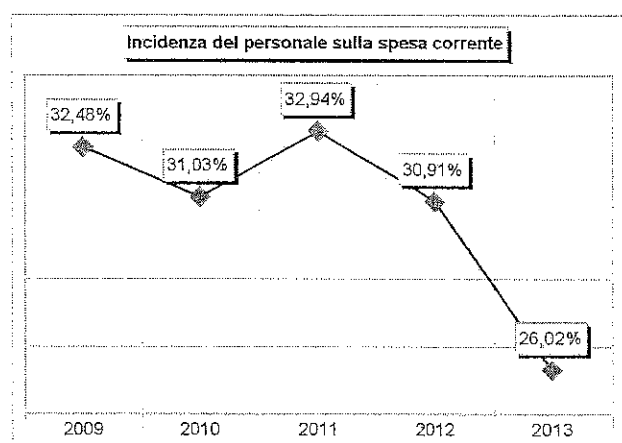
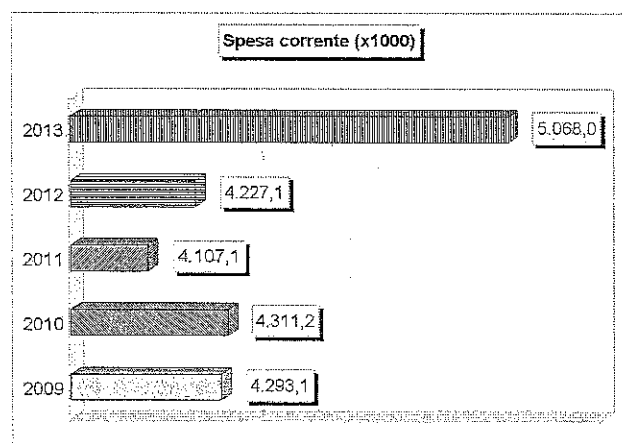
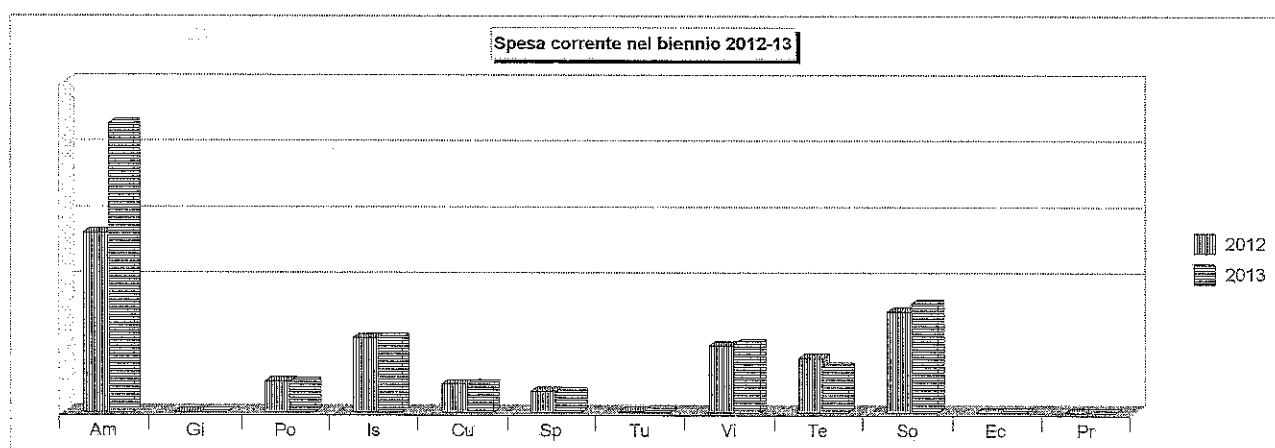
Le spese correnti sono aumentate nel 2013 rispetto al 2012 per la previsione, in parte spesa e per osservare il principio di integrità, di una somma di competenza statale prevista, per pari importo (circa euro 775.000,00, alla Funzione Amministrazione, gestione e controllo di parte spesa) in parte entrata al lordo dell'importo iscritto per IMU e destinata a finanziare il Fondo di solidarietà comunale. Il meccanismo è complesso ed è stato previsto dall'art.1 comma 380 della L.228/2012 (Legge di Stabilità 2013).

In realtà le spese correnti, depurate di questo importo che troviamo anche in entrata, non sono sostanzialmente mutate.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)		Anno 2013	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo		2.191.095,22	43,23
2 Giustizia		0,00	0,00
3 Polizia		228.998,49	4,52
4 Istruzione pubblica		565.485,52	11,16
5 Cultura e beni culturali		213.268,72	4,21
6 Sport e ricreazione		155.684,70	3,07
7 Turismo		14.919,10	0,29
8 Viabilità e trasporti		522.385,29	10,31
9 Gestione del territorio e dell'ambiente		347.299,34	6,85
10 Settore sociale		826.524,58	16,31
11 Sviluppo economico		2.000,00	0,04
12 Servizi produttivi		316,73	0,01
Totale		5.067.977,69	100,00

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Amministrazione, gestione e controllo	1.458.705,31	1.466.194,12	1.348.306,30	1.359.946,43	2.191.095,22
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	203.332,86	228.842,98	237.776,50	235.935,52	228.998,49
4 Istruzione pubblica	536.709,32	553.879,45	535.128,04	563.456,34	565.485,52
5 Cultura e beni culturali	208.891,10	211.412,11	207.805,41	215.537,97	213.268,72
6 Sport e ricreazione	159.517,12	183.768,23	165.094,31	158.563,91	155.684,70
7 Turismo	3.460,90	3.440,35	5.338,30	11.737,06	14.919,10
8 Viabilità e trasporti	471.154,70	485.938,95	463.878,16	507.423,98	522.385,29
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	358.819,96	317.744,15	335.675,74	411.213,01	347.299,34
10 Settore sociale	888.201,05	855.871,09	807.608,77	761.819,17	826.524,58
11 Sviluppo economico	3.648,61	3.499,60	0,00	1.000,00	2.000,00
12 Servizi produttivi	682,90	600,58	512,39	417,93	316,73
Totale	4.293.123,83	4.311.191,61	4.107.123,92	4.227.051,32	5.067.977,69



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese in c/capitale

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico o scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico.

Le spese di investimento impegnate in competenza 2013 sono dipese dalle effettive fonti di finanziamento ad esse destinate e possono essere riassunte in:

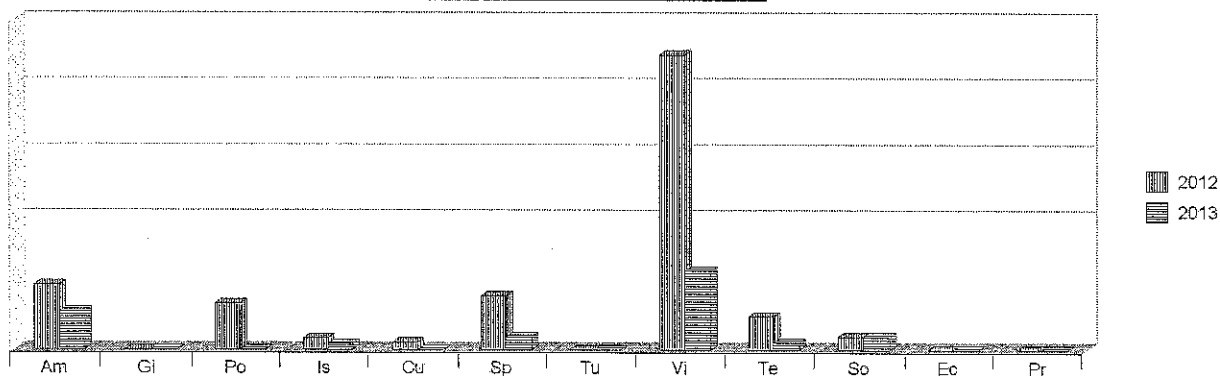
• interventi vari di manutenzione straordinaria sul patrimonio comunale	19.837,40
• redazione progetti preliminari	33.000,00
• acquisti per l'informatizzazione	5.954,87
• trasferimenti in conto capitale all'istituto comprensivo di Casier	9.000,00
• interventi di manutenzione straordinaria presso impianti sportivi comunali	19.737,19
• interventi di viabilità (asfaltature)	120.000,00
• incarico per redazione Piano degli interventi	10.500,00
• manutenzione straordinaria cimiteri comunali	20.000,00

Il prospetto riporta le uscite del Titolo II impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

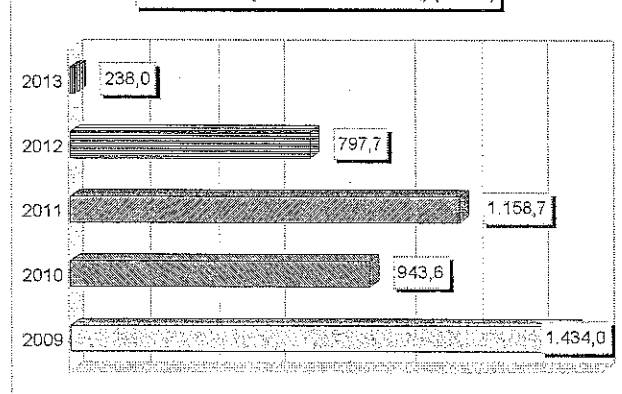
Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	58.792,27	24,70
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	0,00	0,00
4 Istruzione pubblica	9.000,00	3,78
5 Cultura e beni culturali	0,00	0,00
6 Sport e ricreazione	19.737,19	8,29
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	120.000,00	50,42
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	10.500,00	4,41
10 Settore sociale	20.000,00	8,40
11 Sviluppo economico	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	238.029,46	100,00

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Amministrazione, gestione e controllo	115.578,94	101.942,01	135.184,11	98.337,16	58.792,27
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	0,00	15.020,76	4.087,10	70.000,00	0,00
4 Istruzione pubblica	457.647,54	50.057,56	670.008,59	17.999,99	9.000,00
5 Cultura e beni culturali	8.000,00	9.910,54	14.600,00	11.222,03	0,00
6 Sport e ricreazione	0,00	21.499,90	12.000,00	81.999,93	19.737,19
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	659.472,98	155.978,03	109.965,00	447.893,76	120.000,00
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	53.327,25	74.487,59	207.017,07	50.201,60	10.500,00
10 Settore sociale	140.000,00	472.701,81	420,00	19.999,75	20.000,00
11 Sviluppo economico	0,00	42.000,00	5.410,25	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.434.026,71	943.598,20	1.158.692,12	797.654,22	238.029,46

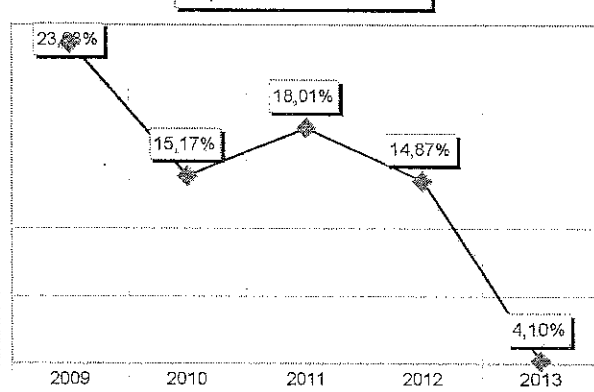
Spesa in C/capitale nel biennio 2012-13



Investimenti (al netto conc.crediti) (x1000)



Propensione all'investimento



Andamento delle uscite nel quinquennio Rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati i rimborsi dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

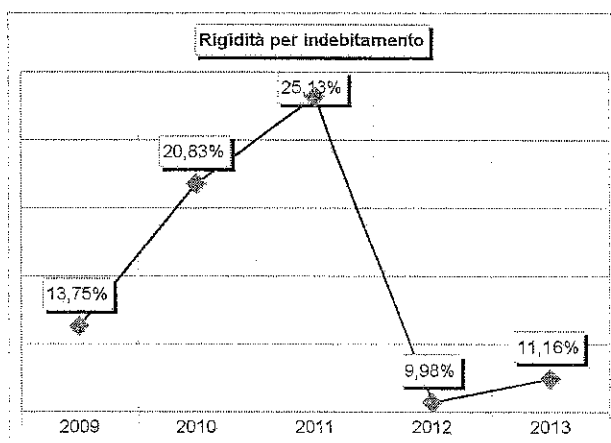
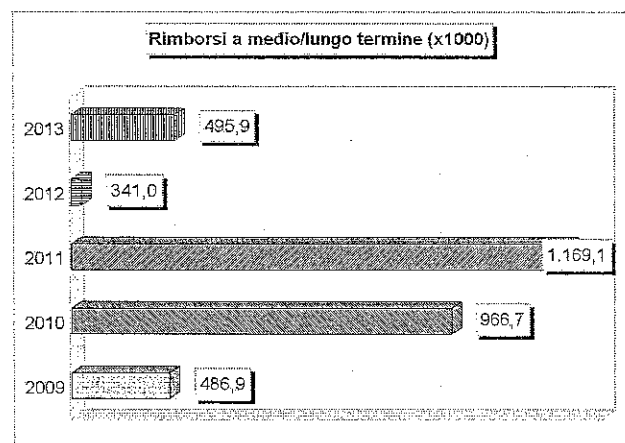
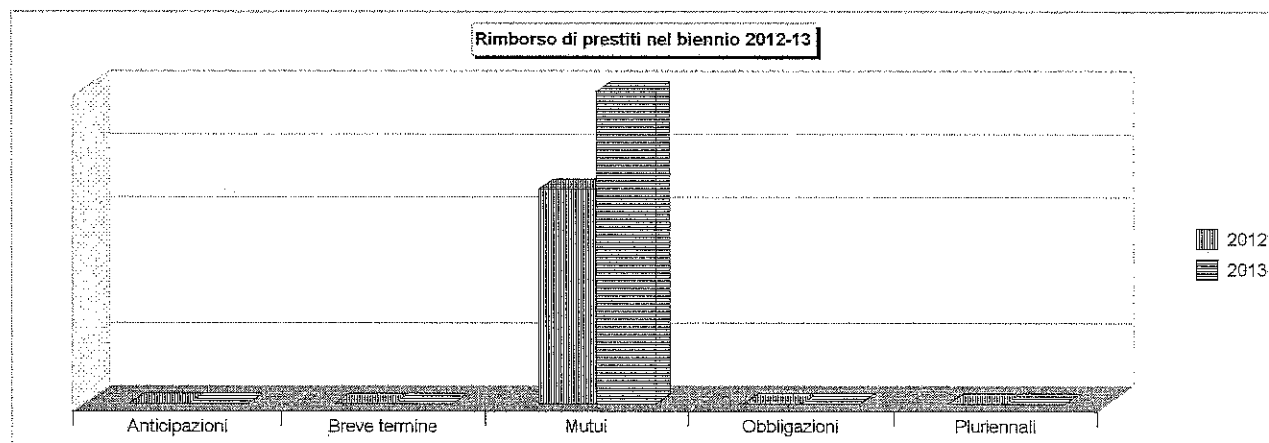
Nel 2013 la spesa per rimborso quote capitale mutui comprende anche un'operazione di estinzione anticipata di un mutuo con Cassa DD.PP. per euro 198.585,64.

Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno di competenza.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III impegnate nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		Anno 2013	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	495.914,01	
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		495.914,01	100,00
Totale		495.914,01	100,00

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		2009	2010	2011	2012	2013
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	486.922,52	966.725,63	1.169.087,69	341.036,41	495.914,01
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		486.922,52	966.725,63	1.169.087,69	341.036,41	495.914,01
Totale		486.922,52	966.725,63	1.169.087,69	341.036,41	495.914,01



Principali scelte di gestione Costo e dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo significativo sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

L'Ente ha provveduto anche al calcolo della spesa del personale secondo quanto prevede l'art.1 comma 557 della L.296/2006 (calcolo voci escluse ed incluse della spesa di personale) e tali fini si registra una diminuzione rispetto all'anno 2012, essendo pari ad euro 1.227.116,53 rispetto ad euro 1.227.171,52 del 2012.

Tomando al gruppo degli indicatori ministeriali che misurano la propensione del comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale, è significativo constatare che uno di questi indici prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle entrate correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del comune, da un minimo del 38 ad un massimo del 40 per cento (40% fino a 4.999 abitanti; 39% fino a 29.999 abitanti; 38% oltre i 29.999 abitanti).

Inoltre secondo quanto prevede il Decreto 16.03.2011, il limite del rapporto "abitanti/dipendenti" per gli enti in condizione di dissesto è 1/122; il Comune di Casier ha un rapporto di 1/286, quindi ben lontano dal limite previsto.

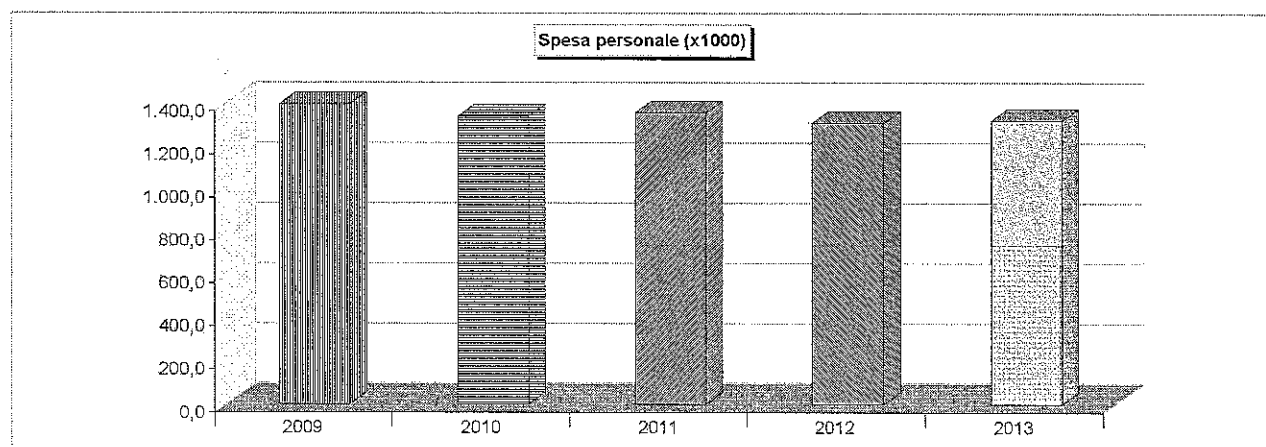
Il prospetto riporta le spese per il personale impegnate nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il comune (*Dotazione organica*).

FORZA LAVORO (numero)	Anno 2013
Personale previsto in pianta organica	43
Dipendenti in servizio: di ruolo	41
non di ruolo	0
Totale	41

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	Anno 2013
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	1.318.761,72

FORZA LAVORO (numero)	2009	2010	2011	2012	2013
Personale previsto in pianta organica	45	42	42	43	43
Dipendenti in servizio: di ruolo	43	41	38	38	41
non di ruolo	0	0	0	1	0
Totale	43	41	38	39	41

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	1.394.387,07	1.337.768,98	1.352.960,71	1.306.746,14	1.318.761,72



Principali scelte di gestione Livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*.

I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento, dinamiche che mettono in luce la progressiva e significativa diminuzione del debito annuale.

Il Limite dell'indebitamento, pari all'8% secondo la normativa in vigore, nel 2013 per il Comune di Casier è sceso ulteriormente ed è pari al 2,48%.

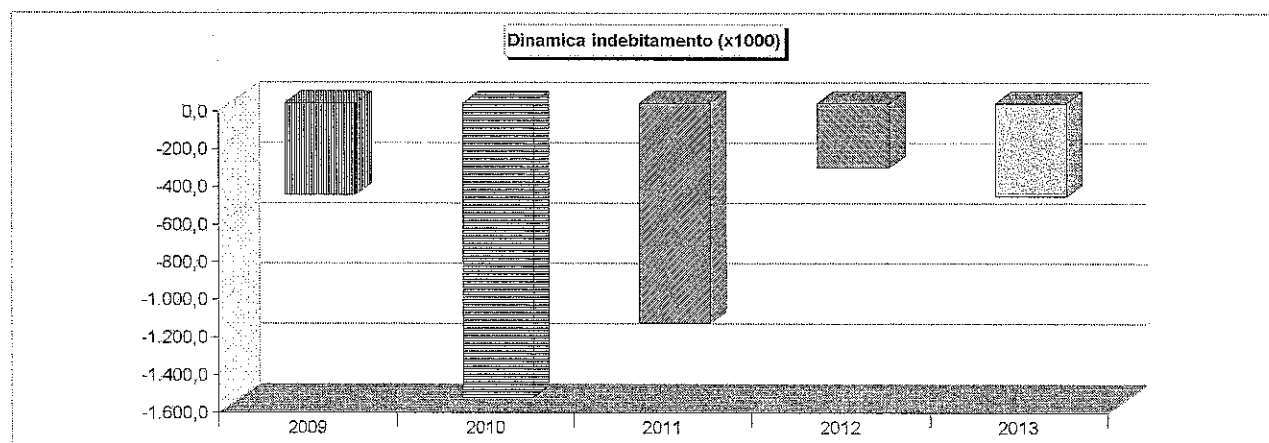
La spesa per interessi passivi è diminuita ancora rispetto al 2012, essendo pari per il 2013 ad euro 132.084,55.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il *valore globale dell'indebitamento* alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento davano infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

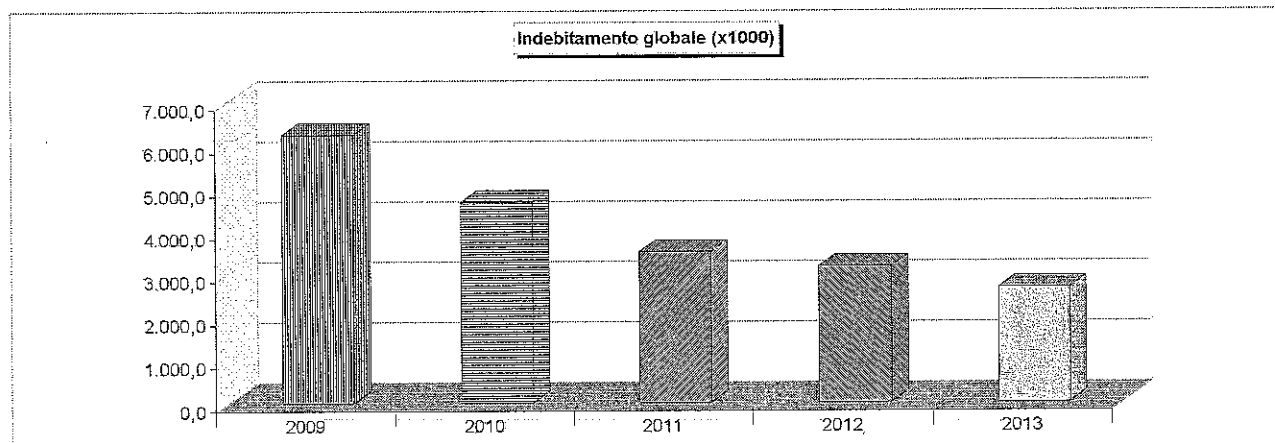
VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2013 (Accensione: Accertamenti - Rimborsi: Impegni)	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa DD.PP.	0,00	297.328,37	-198.585,64	-495.914,01
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	297.328,37	-198.585,64	-495.914,01

INDEBITAMENTO GLOBALE	Consistenza al 31-12-2012	Accensione (+) (Acc. Tit.5/E)	Rimborso (-) (Imp. Tit.3/U)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31-12-2013
Cassa DD.PP.	3.152.076,70	0,00	297.328,37	-198.585,64	2.656.162,69
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.152.076,70	0,00	297.328,37	-198.585,64	2.656.162,69

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO (Accensione - Rimborso + Altre variazioni)	2009	2010	2011	2012	2013
Cassa DD.PP.	-256.183,43	-966.725,63	-1.169.087,69	-341.036,41	-495.914,01
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	-107.101,40	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	-123.637,69	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	-596.085,56	0,00	0,00	0,00
Totale	-486.922,52	-1.562.811,19	-1.169.087,69	-341.036,41	-495.914,01



INDEBITAMENTO GLOBALE Consistenza al 31-12	2009	2010	2011	2012	2013
Cassa DD.PP.	5.628.926,43	4.662.200,80	3.493.113,11	3.152.076,70	2.656.162,69
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	596.085,56	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.225.011,99	4.662.200,80	3.493.113,11	3.152.076,70	2.656.162,69



Principali scelte di gestione Avanzo applicato

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, *"l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato:*

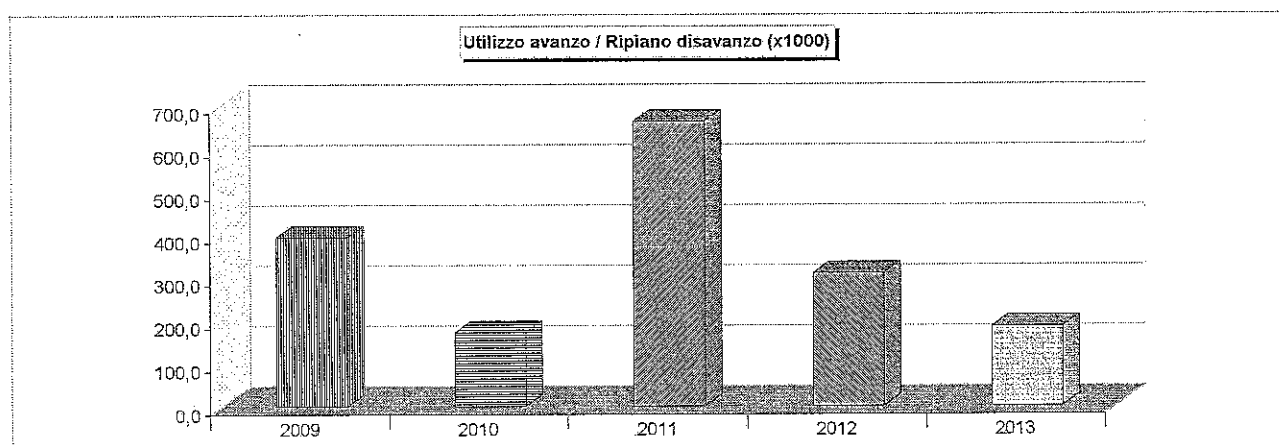
- a) Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);*
- c) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;*
- d) Per il finanziamento di spese di investimento" (D.Lgs.267/00, art.193/2).*

Nel 2013 l'avanzo di amministrazione 2012 è stato interamente applicato alla estinzione di un mutuo con Cassa DD.PP (ha finanziato il titolo III° della Spesa - Rimborso quota capitale mutui - e quindi il Bilancio corrente).

L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si tratta, infatti, di una risorsa di natura *straordinaria* che tende ad aumentare *provvisoriamente* la capacità di spesa corrente o di parte investimento. L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal Consiglio comunale.

AVANZO APPLICATO	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo applicato a fin. bilancio corrente	0,00	0,00	424.625,03	0,00	184.413,61
Avanzo applicato a fin. bilancio investimenti	392.157,87	170.178,74	235.633,77	307.585,14	0,00
Totale	392.157,87	170.178,74	660.258,80	307.585,14	184.413,61

DISAVANZO APPLICATO	2009	2010	2011	2012	2013
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



I servizi erogati Considerazioni generali

Nella società moderna, riuscire a garantire un *accettabile equilibrio* sociale ed economico tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino e il costo posto a carico dell'utente, assume un'importanza davvero rilevante. Questa premessa spiega perché il legislatore abbia regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una *specificità connotazione*. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a rilevanza economica ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni.

Dal punto di vista *economico*, infatti:

- In linea di massima e con rare eccezioni, il servizio a rilevanza economica tende ad autofinanziarsi e quindi opera quanto meno in pareggio, o produce addirittura utili;
- A differenza del precedente, il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie del comune, oppure concesse da altri enti pubblici;
- Il servizio istituzionale, proprio perché si è in presenza di una prestazione di natura di stretta spettanza del comune (attività istituzionale), viene erogato a titolo gratuito ed è di solito oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione di appartenenza.

Dal punto di vista *giuridico/finanziario*, invece:

- I servizi a rilevanza economica (non presenti nel Comune di Casier) sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- Diversamente dai precedenti, i servizi a domanda individuale sono invece molto spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come "essenziali" per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato all'ente territoriale. I fondi statali erogati con regolarità e cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, *"la legge assicura (...) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (...) delle tariffe"*, stabilendo inoltre che *"a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza"* (D.Lgs.267/00, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che *"(...) i comuni (...) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico"* (Legge 51/82, art.3).

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, gli enti *"(...) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (...) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate"* (Legge 131/83, art.6).

Servizi erogati Servizi a domanda individuale

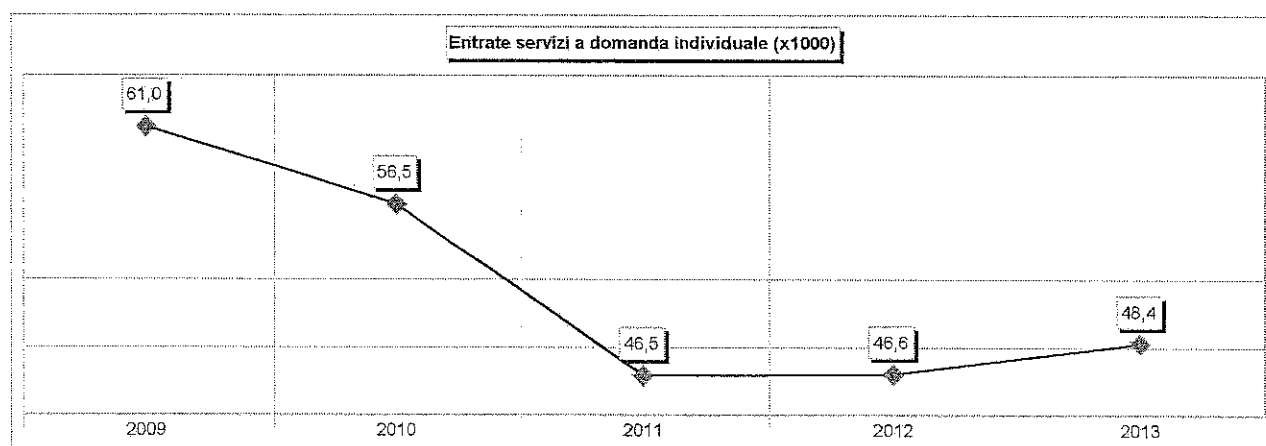
I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a *richiesta* dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nelle tabelle che seguono è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

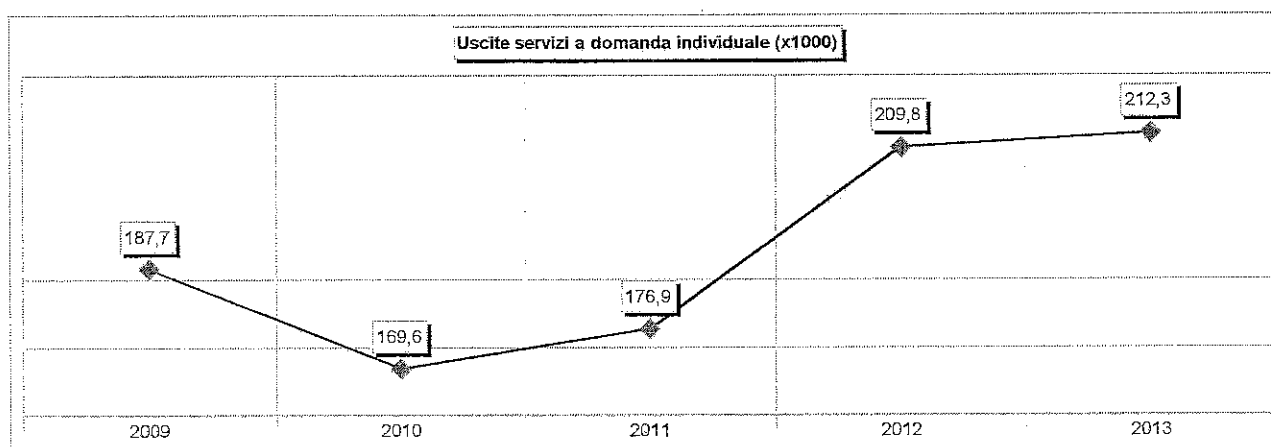
Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a domanda individuale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - RENDICONTO 2013				
SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Impianti sportivi	2.400,00	135.684,70	-133.284,70	1,77
2 Mense	2.693,17	7.035,15	-4.341,98	38,28
3 Servizi turistici diversi	6.830,00	9.419,10	-2.589,10	72,51
4 Servizi funebri e cimiteriali	21.209,78	7.014,02	14.195,76	302,39
5 Uso di locali non istituzionali	5.664,48	41.450,19	-35.785,71	13,67
6 Altri servizi a domanda individuale	9.593,83	11.714,00	-2.120,17	81,90
7 Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	48.391,26	212.317,16	-163.925,90	22,79

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO ENTRATE (Accertamento)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Impianti sportivi	15.400,00	15.400,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00
2 Mense	2.839,03	2.762,00	3.990,00	2.967,90	2.693,17
3 Servizi turistici diversi	8.300,00	7.560,00	7.960,00	7.880,00	6.830,00
4 Servizi funebri e cimiteriali	18.146,00	18.743,00	19.580,00	19.211,82	21.209,78
5 Uso di locali non istituzionali	5.689,20	3.609,80	4.406,00	4.412,34	5.664,48
6 Altri servizi a domanda individuale	10.612,80	8.403,20	8.172,00	9.719,18	9.593,83
7 Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	60.987,03	56.478,00	46.528,00	46.591,24	48.391,26



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO USCITE (Impegni)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Impianti sportivi	121.317,12	104.812,61	106.014,00	138.563,91	135.684,70
2 Mense	8.580,00	10.000,00	12.000,00	10.000,00	7.035,15
3 Servizi turistici diversi	3.460,90	3.440,35	5.338,00	5.737,06	9.419,10
4 Servizi funebri e cimiteriali	3.460,90	3.440,35	6.000,00	6.037,05	7.014,02
5 Uso di locali non istituzionali	40.596,43	38.784,27	36.725,00	37.436,00	41.450,19
6 Altri servizi a domanda individuale	9.524,75	9.136,46	10.800,00	12.000,00	11.714,00
7 Mense scolastiche	797,54	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	187.737,64	169.614,04	176.877,00	209.774,02	212.317,16



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO RISULTATO (Rendiconti 2009/2013)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Impianti sportivi	-105.917,12	-89.412,61	-103.614,00	-136.163,91	-133.284,70
2 Mense	-5.740,97	-7.238,00	-8.010,00	-7.032,10	-4.341,98
3 Servizi turistici diversi	4.839,10	4.119,65	2.642,00	2.142,94	-2.589,10
4 Servizi funebri e cimiteriali	14.685,10	15.302,65	13.580,00	13.174,77	14.195,76
5 Uso di locali non istituzionali	-34.907,23	-35.174,47	-32.319,00	-33.023,66	-35.785,71
6 Altri servizi a domanda individuale	1.088,05	-733,26	-2.628,00	-2.280,82	-2.120,17
7 Mense scolastiche	-797,54	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	-126.750,61	-113.136,04	-130.349,00	-163.182,78	-163.925,90

